

PRESIDENTE: Iniziamo con l'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Matteo Martini (UDC) in merito a: " Realizzazione nuovi locali cimiteriali":

"Il sottoscritto Matteo Martini Consigliere Comunale del gruppo UDC

premessso

che la politica cimiteriale non è certamente la più gradita, ma tuttavia corrisponde ad una esigenza di tutta la collettività;

premessso

che a parere del sottoscritto, in relazione anche alla constatazione dei dati di fatto che emergono da una attenta analisi delle varie realtà cimiteriali, tale politica è trascurata o in parte disattesa;

premessso

che esaminando i dati reali, come evidenziati dagli uffici, si riscontra una scarsa o perlomeno molto lenta attività programmatoria da parte della Giunta, a livello di costruzione di nuovi locali e di ampliamenti cimiteriali;

constato

che la richiesta da parte di molti cittadini per trovare una collocazione post mortem è continua e a volte anche pressante;

constatato

che in taluni cimiteri, come quello urbano, quello di Spinetta e quello di Passatore, la disponibilità di locali è praticamente quasi esaurita, ferma restante qualche realtà posta nel seminterrato;

considerato

che l'acquisto dei loculi rimanenti nel seminterrato viene quasi rifiutato dalla maggior parte dei potenziali interessati, anche a causa della pericolosa realtà costituita da un solo scalone di ingresso, seguito da un corridoio privo di vie d'uscita;

considerato

che è indifferibile un ragionamento concreto da parte della Giunta per programmare sia l'ampliamento di alcuni cimiteri (Spinetta e Passatore), sia per la costruzione di nuovi loculi, possibilmente fuori terra (cimitero di Cuneo, di Spinetta e di Passatore), sia per realizzare un ingresso superiore ai loculi nel seminterrato nei cimiteri di Spinetta, Madonna dell'Olmo, Passatore;

considerato

che la politica finanziaria delle Giunte passate, che vincolava tutti i proventi cimiteriali a finanziare opere di ampliamento e di potenziamento degli stessi, era sicuramente saggia perché permetteva e impegnava in modo quasi automatico il finanziamento delle opere cimiteriali necessarie;

constatato

che l'attuale Giunta ha previsto (anche se la possibilità ora esiste) di stornare questi fondi, a mio giudizio vincolanti per una ragione di opportunità e di razionalità per altre opere;

considerato

che la necessità di intervenire per quanto sopra chiesto non lascia grandi spazi di tempo se non si vuole sempre attuare una politica cimiteriale che rincorre le emergenze, tralasciando una opportuna programmazione;

CHIEDE

di conoscere il programma tecnico – finanziario a livello cimiteriale che permetta l'ampliamento del cimitero di Spinetta e Passatore, la realizzazione di loculi nel cimitero urbano, la realizzazione di un ulteriore ingresso – sicurezza nei cimiteri di Spinetta, Madonna dell'Olmo e Passatore.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, il sottoscritto ringrazia e porge distinti saluti."

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Signor sindaco, signori consiglieri, io avrei onestamente preferito fare questa interpellanza il mese scorso, sarebbe stato forse a livello almeno di sentimento un momento più appropriato, parlare di cimiteri. Purtroppo ho avuto i miei problemi familiari e non mi è stato possibile, lo faccio questa sera perché ritengo che il problema dei cimiteri sia un problema, almeno a livello amministrativo, che non ha tempo, non ha tempi particolari durante l'anno, è un problema che purtroppo ci tocca tutti in ogni momento dell'anno.

Io ho cercato di dire alcune cose e ho iniziato la mia interpellanza non con delle accuse, ma ponendo un pochettino l'accento sul fatto che a Cuneo non esiste una politica cimiteriale.

Noi, almeno così ho potuto notare già nei mesi precedenti e negli anni precedenti corriamo sempre un po' dietro l'emergenza. Noi abbiamo 11 cimiteri, il cimitero urbano e poi uno in quasi tutte le frazioni.

Politiche cimiteriali che cosa vuol dire? Vuol dire capire che quando la realtà di un cimitero è satura, sia a livello di loculi o sia a livello di zone o di aree da acquistare si deve comunque pensare di acquisire nuove aree da utilizzare per le tombe di famiglia oppure realizzare dei loculi in modo appropriato e idoneo.

Io invece, da una ricerca fatta, noto con un po' di disappunto che il cimitero urbano, quindi quello che tocca proprio la città di Cuneo, ha in questo momento disponibili solo 69 loculi, ma non nuovi, sono loculi che appartengono a vecchissime sedi, si parla di terza, quarta, quinta sede, quindi di decenni e decenni fa e tutti nell'interrato.

Parlo in particolare, elenco chiaramente quelli che sono più toccati dalla questione. Parlo del cimitero di Passatore, anche qui dove abbiamo sì, 39 loculi nel seminterrato, ma esternamente non ce ne è alcuno.

Parlo anche del cimitero di Spinetta, dove attualmente ci sono circa 40 loculi nel seminterrato ma a cielo aperto ormai non c'è più nulla.

Allora cosa chiedo in sostanza in questa interpellanza? Primo, che vengano realizzati nuovi loculi secondo una politica programmata di anno in anno, prima nel cimitero urbano, nel cimitero di Passatore e chiaramente nel cimitero di Spinetta.

Qualcuno mi dirà ma caro Consigliere, noi non abbiamo più aree, dove le costruiamo? La politica cimiteriale vuol dire anche cercare di fare sì che i cimiteri che ormai sono stretti vengano ampliati e per ampliarli chiaramente occorre acquisire delle aree che si possono acquisire attraverso un ragionamento, una trattativa che penso si possa fare, possa dare un esito positivo, con quelli che sono i proprietari delle aree limitrofe.

Ma c'è un altro problema ancora che io aggiungo, in alcuni cimiteri e parlo di quelli dove ci sono proprio questi loculi nell'interrato e parlo quindi in particolare di Madonna dell'Olmo, parlo di Passatore e parlo di Spinetta, i loculi che sono nell'interrato hanno come accesso una sola entrata, non c'è un'uscita e io vi dico francamente che se qualcuno di noi va, per motivi che toccano il rispetto o la venerazione per i morti e entra lì sotto, sa molto bene, soprattutto parlo del genere femminile, delle donne, che se tu ti trovi in fondo a un corridoio senza uscita qualunque malavitoso che per caso, dico un caso su mille, entra e ti vuole fare degli scherzi, anche pesanti te li può fare e tu non puoi scappare, perché hai l'uscita tappata.

Questo avviene sia per il cimitero di Madonna dell'Olmo, sia per quello di Passatore, sia per quello di Spinetta. Ecco perché la gente e dico la gente non acquista questi loculi, primo perché sono in una zona, nell'interrato, sotterrati, ma soprattutto perché la zona non è assolutamente sicura. Quindi io chiedo, in base a questa politica cimiteriale, che vuol dire anche politica della sicurezza nei cimiteri, che in questi 3 cimiteri vengano realizzate e penso sia possibile farlo, delle uscite, cioè l'uscita che è all'opposto dell'entrata, in modo che ci siano eventualmente due vie di entrata ma anche due vie di fuga se fosse necessario.

Voi mi domanderete: ma con quali soldi? Bene, era buona abitudine e parlo di politica finanziaria, che non è disgiunta quindi dalla politica cimiteriale, era buona abitudine che quando si incassano delle cifre intorno ai 2 miliardi, un miliardo e 800 di lire, 2 miliardi di lire dalla vendita delle aree o dei loculi nell'interno dei cimiteri, questi soldi venivano utilizzati esclusivamente, parlo allora per legge, soltanto per investimenti e il sindaco lo sa molto bene, sa che non dico delle cose fuori ordine, soltanto per i cimiteri. Per cui la politica dei cimiteri era fatta in modo razionale tutti gli anni perché avendo queste entrate, io ero quasi impegnato, obbligato a programmare spese, quindi investimenti per realizzare i loculi e acquistare aree.

Adesso e punto un po' il dito contro la Giunta, dico: perché questa buona abitudine è venuta a mancare? Perché noi per esempio nel 2006 investiamo su un miliardo e 800 milioni di probabile incasso, investiamo 250 mila Euro soltanto per i cimiteri? Allora nel passato c'erano cose positive, che io vorrei tornassero in essere ancora oggi, utilizziamo, caro sindaco, eventualmente queste risorse in modo che abbiano specifica destinazione per l'investimento nei cimiteri. Solo così potremo fare una politica seria a livello cimiteriale.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Beltramo Giovanni, Giordano Giovanni, Giordano Angelo, Lauria Giuseppe, Bandiera Giancarlo ed esce il Presidente Serpico Alberto. Sono pertanto presenti n. 23 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Sarò molto breve, solo per ricordare al signor Sindaco, il Consigliere Martini ha già accennato nell'insieme i problemi, ma in particolare quello di Madonna dell'Olmo per il quale io nei tre anni scorsi ho fatto, oltre che tre interpellanze, ben due emendamenti al bilancio perché Madonna dell'Olmo non ha bisogno di nuovi loculi, perché ha 380 loculi inutilizzati, più 180 cellette e adesso sono anche utilizzate per le ceneri oltre che come ossari, che sono inutilizzati, pensate da 26 anni a questa parte, da quando sono fatti, ne hanno venduti nel sotterraneo appena una ventina, semplicemente, per i motivi che diceva prima il Consigliere Martini, che io più volte ho spiegato in questa aula, c'è un solo ingresso centrale.

Vorrei ricordare al signor Sindaco che io ho assistito a un sopralluogo, dopo aver fatto l'interpellanza, un sopralluogo con il responsabile dell'ufficio di allora, il geom. Masera che adesso mi pare sia andato in pensione, il quale aveva preventivato, per un lavoro del genere, due anni fa circa una cinquantina di milioni, aprendo la parte anteriore, perché si può aprire, sfondare andando giù, magari lasciando dei pilastri, anziché lasciare il muro e siccome è molto lungo l'insieme dei loculi di Madonna dell'Olmo, si può fare un lungo scivolo da una parte, un lungo scivolo dall'altra, con la facciata a vista. Cioè sono cose che sul bilancio si possono trovare i soldi, io ho fatto un emendamento al bilancio l'anno scorso proprio come autofinanziamento. Quindi se non prendiamo queste opportunità anche del finanziamento diretto da parte dell'edilizia funeraria noi fra qualche anno avremo il problema, non solo a Madonna dell'Olmo, ma a Passatore etc. come abbiamo avuto da altre parti a Ronchi recentemente etc.

Quindi sono cose che non si possono vedere al momento come può essere, signor sindaco, la buca di una strada, che si può riparare magari in un certo termine e subito, lì bisogna programmarlo a distanza, quindi vorrei proprio che questo fosse all'attenzione.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): Ricordo che nel mese scorso avevo fatto un'interpellanza relativa al problema, anche legato ai cimiteri, che è quello della cremazione. Ricorderei al sindaco se fosse poi possibile mettere quanto prima all'ordine del giorno, in una commissione ad hoc, questo problema.

VICEPRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: La prima domanda del Consigliere Martini è questa: "esiste una politica cimiteriale a Cuneo?" A Cuneo esiste un Piano regolatore generale dei cimiteri, esiste una programmazione per gli interventi sui cimiteri che è contenuta nel piano delle opere pubbliche, nel triennale delle opere pubbliche che è stato illustrato in commissione qualche settimana fa e che è stato approvato dalla Giunta.

Per quanto riguarda il 2005 sono in corso due interventi, uno già in fase di esecuzione, l'altro nella fase di progettazione, il primo nel cimitero di San Rocco, con la costruzione di 1.400 loculi per un importo di 2 milioni di Euro, il cantiere è già avviato, contiamo che sia completato con la fine dell'estate del 2006, in modo che per la festa dei Santi del prossimo anno, visto che sono stati

segnalati dei disagi durante la festa dei Santi di quest'anno, con il prossimo anno sia completato questo intervento.

Nel frattempo si sta procedendo alla progettazione, si sta concludendo la progettazione della serie di loculi al cimitero dei Ronchi per 155 mila Euro.

Questo è quanto è in cantiere nel 2005, per il 2006 è la volta del cimitero di Passatore con un investimento di 250 mila Euro e del cimitero urbano con un investimento di un milione di Euro, nel 2007 la programmazione prevede l'intervento sul cimitero di Spinetta per 350 mila Euro, sempre per quanto riguarda il completamento o comunque la risposta al consumo, all'utilizzo dei loculi e quindi alla richiesta di loculi all'interno di questi cimiteri.

Sono 3.750.000 Euro che nel triennio sono spesi all'interno della politica cimiteriale nel piano delle opere pubbliche.

Questo per dire la programmazione complessiva. E' chiaro che la normativa oggi non crea un capitolo, un sottobilancio legato ai funebri ma si usano risorse più generali ma mi pare che gli investimenti fatti facciano dire che l'attenzione per questo tipo di problema sia forte, continui a essere una questione importante, anche perché, come è stato richiamato, abbiamo ben 11 cimiteri, due sull'altipiano, due soltanto nell'oltre Gesso e quindi per esempio il cimitero di Spinetta fa un servizio sovrafrazionale perché serve anche parte di Borgo Gesso, Tetto Canale, e poi abbiamo 7 cimiteri dell'oltre Stura, una riflessione, qui rispondo al Cons. Cavallo, in commissione, su tutti gli aspetti della politica cimiteriale, a partire dalla sua segnalazione che riguarda le tematiche della cremazione la dovremo fare.

Sulla questione del recupero dei loculi, sono problemi che abbiamo già discusso, al momento sono previsti questi interventi che vi dicevo, io non ho ancora messo a fuoco bene per quanto riguarda i lavori pubblici delle varie aspettative, appena ho occasione riprenderò anche questi aspetti qui, soprattutto mi pare ci si riferisca a due cimiteri: quello di Madonna dell'Olmo e quello di Spinetta, sono tutti e due cimiteri che presentano questo tipo di problematica, se effettivamente le cifre sono quelle che sono state richiamate dal Consigliere Cravero penso sia possibile valutare anche a questo livello di recuperare, di mettere a disposizione queste strutture, peraltro se è vero che è 25 anni che sono state fatte, probabilmente nei 25 anni ci sono state altre occasioni. Ne parleremo comunque in Commissione perché ritengo sia importante fare il punto su tutta questa questione.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Brevemente, io prendo atto della buona volontà dimostrata dal sindaco, sia nell'impostare questa programmazione ma devo anche dire che una cosa è programmare, una cosa poi è avere le risorse finanziarie.

Io mi permetto, visto che siamo un'opposizione che vuole essere costruttiva e sovente *** dice: non proponete. Io chiederei, scusate, se io incasso, faccio un esempio, un milione di Euro dalla realtà cimiteriale, ma cosa mi impedisce, secondo una logica programmazione, di investire tout court questi soldi in questi interventi? Mi sembra la cosa più logica e anche la più naturale, anche se lo ammetto, la legge oggi permette di utilizzarli magari anche per la cultura, utilizzarli per il verde.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Giancarlo Bandiera (Forza Italia) in merito a: "Energia Pulita riscaldarsi è un problema? Eni – Italgas perché non semplificare?":

"Il sottoscritto Bandiera, Consigliere Comunale del gruppo Forza Italia

Premesso

- che gli organi di informazione locale hanno proprio in queste ultime settimane dato ampio risalto a difficoltà di molti concittadini nel trovare risposte puntuali a legittime esigenze in ordine all'installazione e attivazione di dispositivi di riscaldamento a gas
- che mio malgrado ho avuto modo di toccare con mano quale sia la complessità burocratica che sottende a siffatte situazioni e, quali siano ogni giorno della settimana le code agli uffici di Piazza Torino.

Rilevato

- che in un comune com'è quello di Cuneo, soggetto a climi freddi per molti mesi l'anno è necessario garantire condizioni di vivibilità sia nelle abitazioni che negli uffici
- considerato altresì che ogni iniziativa che va nella direzione di utilizzo delle energie meno inquinanti va sostenuta e alleggerita di burocrazia e impedimenti di varia natura.

Tutto ciò premesso:

interpella il Signor Sindaco

per sapere:

- quali iniziative intenda assumere per garantire ai nostri concittadini tempi certi rispetto alle attese, meno burocrazia, meno code e quell'attenzione doverosa in frangenti del quotidiano vivere ove ognuno di noi si sente decisamente solo e impotente.

In attesa di cortese risposta in occasione del prossimo Consiglio Comunale porge i più cordiali saluti."

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Sarò molto breve; di norma ci occupiamo di tanti argomenti che ci vengono riferiti dai cittadini, questa volta mi occupo di uno di cui mio malgrado sono stato l'attore centrale, il 16 agosto ho avviato le procedure per l'installazione, negli uffici dove lavoro, del gas togliendo la caldaia a gasolio, quindi passando a un'energia più pulita.

Dopodiché ho iniziato una trafila sufficientemente canonica agli uffici di Piazza Torino con delle code anche lì abbastanza interessanti e lì senti di tutto e di più ma soprattutto tocchi con mano quanto sia difficile oggi avere un contatore del gas, un po' per la burocrazia perché dopo la divisione tra ITALGAS e il gruppo ENI uno fa la parte burocratica, l'altro fa la parte tecnica, come sempre, anziché semplificare le procedure si sono ulteriormente complicate.

Per cui gente che prende giorni di ferie o mezze giornate per andare lì a fare la coda, dove trova delle bravissime addette, anche gentili, che però quasi mai sono in grado di dare le risposte certe in tempi certi.

Peraltro in molti casi si spendono anche dei soldi prima di avere il contatore. Nello stesso periodo, perlomeno all'inizio dell'autunno, il caso più eclatante è stato quello finito sui giornali che riguardava quel condomino di Via Silvio Pellico, per fortuna la mia vicenda si è conclusa prima ancora di quella di Via Silvio Pellico, quella non so se oggi è conclusa o meno.

Visto che gli uffici hanno sede a Cuneo, visto che comunque il comune ha dei rapporti in convenzione con ITALGAS, anche se il Comune può fare qualcosa ma non può risolvere in via definitiva questi tipi di problemi, perlomeno inviterei il comune a farsi carico per la parte che gli

competete di fare le pressioni per migliorare l'attuale sistema e per la parte che non gli compete, perché mi pare che tutto passi attraverso l'Authority nazionale per l'energia, vediamo di trovare lo strumento, quindi la lettera, l'ordine del giorno, quello che ritenete opportuno per fare sì che perlomeno la parte della burocrazia venga semplificata, il che significa che quando uno fa la domanda nell'arco di pochi giorni deve avere il contatore, di lì in avanti farà tutti i documenti ma non al contrario.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Comba Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 24 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Io francamente ho letto ma non ho capito quello che fosse il senso dell'interpellanza, in quanto Bandiera non l'ha esplicitato e in effetti è quanto meno curioso, soprattutto in una città come Cuneo e alle soglie, anzi, passato il secondo millennio perché di recente avevo letto di quella famiglia di disabili in quel di Benevagienna, so che quella famiglia di disabili abita in una posizione un po' decentrata rispetto al centro di Benevagienna, pensavo che questo fosse un fatto normale, magari nella periferia, apprendere che avviene anche a Cuneo lascia un attimo così perplessi. Ovviamente la colpa non la faccio all'Amministrazione.

Certo è – e vorrei avere risposta in questo senso – però che ricordo, peraltro l'ho riletto ieri mentre mi preparavo per l'intervento sull'Alpitour, come nel 2000, se ricordo bene, con molta enfasi venne presentato lo sportello unico, ovvero quello sportello che doveva essere in grado di andare a determinare la soluzione dei problemi per tutti coloro i quali avevano a fare con la Pubblica Amministrazione, sia da un lato di rilascio autorizzazioni di tipo urbanistico, quanto di allacciamenti e cose di questo genere.

Certo è che quello che il Consigliere Bandiera sollecita e evidenzia è quanto meno singolare e ritengo anche grave perché nelle premesse delle interrogazioni quando fa riferimento al clima particolarmente avverso in alcuni periodi dell'anno di questa città, evidentemente non dice niente di nuovo e credo comunque sia che rispetto a questa situazione noi si abbia comunque il dovere di andare a risolvere i problemi che eventualmente potrebbero nascere o sorgere, soprattutto nei confronti di coloro i quali, non è il caso certamente di Bandiera che oltretutto è anche direttore di una organizzazione sindacale, quindi è capate, è forte da difendersi da solo, dicevo nei confronti di coloro i quali invece hanno oggettive difficoltà, non solo di relazione ma anche nel richiedere le cose e nell'andarle a cercare. Spero che la risposta possa essere di tipo positivo, nel senso che auspico comunque un atteggiamento propositivo da parte di questa Amministrazione che credo che vada nella direzione della cittadinanza tutta.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): Il Consigliere Bandiera ha portato all'attenzione del Consiglio un problema che lui ha vissuto sulla sua pelle come molti altri cittadini di Cuneo, non parlo del sottoscritto, ma di gente che conosco che nei mesi estivi e nei primi mesi dell'autunno si è trovata ogni giorno a telefonare all'ITALGAS o a qualche strana società fantasma per avere un servizio a cui dovrebbe avere diritto e magari sono passati tre mesi dal momento della domanda al momento in cui è riuscita a avere l'allacciamento.

Io sono convinto che l'energia per il riscaldamento della luce elettrica e del telefono siano servizi importantissimi per il cittadino e in questi ultimi anni la situazione in questi tre settori non è per niente migliorata, anzi, è peggiorata, si è burocratizzata di più e ci si trova spesso a battere contro un muro di gomma. Per quanto riguarda in modo specifico poi il discorso del gas c'è stata tutta una campagna rivolta a passare l'energia pulita, a incentivare la trasformazione dell'impianto da gasolio a gas e poi questo è stato il risultato, chi negli mesi ha fatto questa scelta ha dovuto portare queste tristi conseguenze.

Concordo con quanto ha detto il Consigliere Bandiera, che le Amministrazioni pubbliche, magari Cuneo capofila dovrebbero fare una lettera, un documento, per sottolineare agli enti competenti, in questo caso all'ITALGAS e l'ENI la situazione che si è creata per i cittadini, che è una situazione che in alcuni casi è diventata drammatica, perché io conosco 4 situazioni familiari, da ferragosto aspettavano l'allacciamento del gas, l'hanno avuto dal 15 al 20 ottobre, mi pare un po' una presa in giro del cittadino questa e quindi il ruolo dell'ente pubblico possa essere quello di sollecitare affinché queste situazioni non avvengano più. So che anche sul nostro comune l'ITALGAS deve attuare ancora degli interventi in collaborazione con il comune per portare il gas in alcune località, volevo sapere anche come stanno andando avanti queste pratiche, con chi attualmente il comune si sta rapportando. Quindi desidero avere una risposta dell'assessore anche su questi temi.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Molto breve, io vorrei chiedere solo all'Assessore Allario in quale modo il comune può opporsi in modo collaborativo con l'ITALGAS affinché quelle persone, parlo anche delle realtà frazionali che hanno fatto domanda di collegamento, possano eventualmente utilizzare il gas che è energia pulita, a patto che lo stesso arrivi almeno un po' nelle vicinanze di chi effettivamente vuole collegarsi. Se il gas è lontano, chiaramente non arrivano le tubazioni, gli enunciati dell'energia pulita da utilizzare sono puri enunciati. Io credo, dall'altra parte, oltremodo stigmatizzabile che una realtà come quella dell'ITALGAS non tenga a cuore l'importanza di collegare le utenze, laddove è possibile farlo, in modo tempestivo. Questo vuol dire proprio da un lato predicare una volontà, dall'altra parte invece essere insolventi alle cose più elementari e più necessitate.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Mandrile Gian Luca. Sono pertanto presenti n. 25 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA : Chiedo scusa, ho letto solo adesso questa interpellanza ma siccome ieri sono stato... arrivo reduce da una coda di due ore all'ITALGAS, mi permetto anche di intervenire, ma non perché io ho fatto coda due ore all'ITALGAS ma perché davanti a me c'era un funzionario dell'ufficio tecnico del Comune di Cuneo che, come tutti i cittadini, ho scoperto lì, perché l'ho visto, deve fare la coda in quegli orari di sportello, che tra l'altro non è tutti i giorni, potrei dire se tutti i giorni mattino e pomeriggio se non possiamo avere un altro tipo di rapporto. Ma i cittadini altri che erano in coda con me, quando vedevano il funzionario che doveva parlare dell'impianto

di gas del campeggio Bisalta, di tutte queste cose qua non è che si arrabbiano, dicono: ma possibile che per questo tipo di pratiche non ci sia uno sportello o per le aziende o di un certo tipo, ma sicuramente io da amministratore dico che i nostri funzionari debbano andare a fare la coda lì qualche ora e poi gestire queste cose in questo modo allo sportello, mi ha meravigliato tantissimo, non voglio dire che mi abbia scandalizzato perché, per carità, siamo tutti uguali, però capire con l'ITALGAS, non è possibile per cose di questo tipo, avere una serie di sportelli dedicati o orari dedicati nei quali... perché è doppiamente, lì da un lato il comune fa a fatica un certo servizio, dall'altra anche i cittadini, anche la gente che è lì in coda, è un po' come quando andate in banca che vi succede che davanti a voi... adesso almeno le banche hanno fatto privati e aziende, perché ogni tanto arrivavi lì, c'era quello che aveva 30 bonifici da fare, tu sfortunato eri lì dietro e stavi un'ora e mezzo in coda. Quindi chiederei, non sarà magari questa occasione, questa interpellanza, comunque comunico all'assessore questa cosa, secondo me bisogna cercare di organizzare in modo un po' diverso questo tipo di servizio, di richiesta di servizio della Pubblica Amministrazione nei confronti dell'ITALGAS.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Manna.

CONS. MANNA (CUNEO SOLIDALE): Approfitto dell'argomento solo per chiedere all'assessore se ci può aggiornare sul progetto di ampliamento della rete del gas a San Pietro del Gallo, che avevamo approvato alcuni mesi or sono.

Inoltre l'assessore sa bene che sono 6 mesi che chiediamo un appuntamento, che i cittadini desiderano avere un incontro con i responsabili dell'ITALGAS, per sapere, per conoscere i tempi di realizzazione del progetto.

VICEPRESIDENTE: Interviene l'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io credo che tanto sia noto a tutti che questa separazione che è stata operata nei servizi pubblici, di pubblica utilità, tra parte commerciale e parte tecnica, anziché snellire le procedure le ha abbastanza prolungate. Lo sportello comunale era uno sportello per le attività produttive.

Chi deve installare gli impianti è un organo separato di impiantistica dalla contrattualistica, quindi attende il contratto, tra l'altro poi l'anomalia più grosse qual è? Sono le forniture, è un altro ente che fornisce i contatori. Quindi l'unica strada che abbiamo è questa qui.

In secondo luogo vorrei però farvi presente che la zona di Cuneo, rispetto alle forniture del gas, ha avuto qualche sofferenza in questi anni, praticamente il potenziale di utilizzo del gas non nostro territorio era agli sgoccioli, cioè si era già in saturazione, tanto è che se non vengono rafforzate le alimentazioni della SNAM che alimentano anche l'ITALGAS, quindi i metanodotti, noi abbiamo delle carenze, abbiamo dei problemi e questo fa il paio con i ritardi che opera in qualche modo l'ITALGAS rispetto agli allacciamenti.

Da questo punto di vista vi do la notizia, che due mesi fa, un mese fa, anzi, siamo stati convocati in regione perché il metanodotto che porta l'alimentazione fino a Cuneo nella nostra zona verrà potenziato.

Quindi abbiamo anche questi problemi, non c'è il gas per tutti, questo è il dato vero, se vi ricordate due anni fa abbiamo avuto un grosso problema con la Glaverbel mancava la continuità della fornitura a un'azienda produttiva.

Quindi io credo che l'elemento centrale sia quello di chiedere il rispetto, cosa che abbiamo già fatto e rifaremo.

Per quanto riguarda invece primariamente la questione posta dell'ampliamento della rete, scadono il 7 dicembre i 6 mesi della convenzione, che noi abbiamo stipulato con l'ITALGAS, per l'avvio dei lavori di ampliamento della rete a San Pietro del Gallo, è stata approvata e firmata la convenzione il 7 giugno, il 7 dicembre loro devono iniziare. Io ripetutamente ho chiesto al responsabile della rete di venire a illustrare ai cittadini quali sono le possibilità di allacciamento, premesso che noi le possibilità di allacciamento già le conosciamo, perché abbiamo una cartografia, però è anche vero che magari i cittadini, giustamente, hanno l'interesse di farlo.

E' da settimane che sono in attesa che mi dia un giorno preciso e questo non faccio il nome, ve lo posso fare in privato, non lo faccio pubblicamente, questo signore mi dice, mi rimanda di settimana in settimana la sua possibilità di intervenire.

Io posso dare una notizia, il progetto di San Pietro del Gallo, di Bombonina è stato compilato interamente, vengono finanziate le due parti, sono in due lotti, ovviamente partirà prima la parte di San Pietro del Gallo, appena mi diranno quando possono venire io...

Però sappiate che ci sono delle difficoltà a comunicare con queste nuove aziende dei servizi per come si sono ristrutturate. Non ho altro da dire.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Bergese Riccardo. Sono pertanto presenti n. 26 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Proprio flash, mi riferisco a questa tematica, siccome anche io ho la percezione di quello che sta succedendo, soprattutto con l'ITALGAS, visto che l'anno prossimo mi pare che scada il contratto o l'anno dopo... nel 2009, allora no, sennò varrebbe la pena che nel prossimo contratto fosse spiegato in modo dettagliato quale deve essere poi il rapporto tra i cittadini e l'azienda e viceversa, perché adesso è veramente sconcertante.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Riprendendo quello che diceva poco fa Galfrè direi anche che il mercato dell'energia oggi è un mercato libero, quindi nulla osta che nel 2009 si vada a discutere con più soggetti per capire le condizioni di ordine economico ma anche le condizioni di ordine burocratico innanzitutto.

Direi anche che visto che qualcosa della burocrazia dipende dall'Authority per l'energia a Roma e considerato che qualche tempo fa il Presidente Costa in qualità di parlamentare si occupò dei famosi contatori del gas, si potrebbe fare un'azione congiunta, Comune di Cuneo, provincia e le grandi città di forte pressione sull'Authority per andare a creare quelle condizioni di miglioramento innanzitutto e non accontentarsi dell'applicazione della carta dei servizi.

In ultimo sarebbe altresì da valutare, sotto un profilo di ordine politico, però potrebbe partire l'iniziativa da Cuneo e andare oltre, la circostanza che fa sì che le utenze telefoniche, le utenze del gas e le utenze dell'energia elettrica siano tre distinte utenze che hanno dei misuratori non soggetti a verifica periodica.

Il contatore del gas, il telefono di casa, il contatore della corrente elettrica, a differenza di un contatore dei litri della benzina, a differenza di un contatore dei litri del latte, in un'autocisterna e altre cose non sono per legge soggetti a verifica metrica periodica.

E' chiaro adesso? Lo so anch'io, non è vero, 15 giorni fa chi ha guardato Reporter in televisione c'era un servizio più che preciso, con tanto di persone dell'ufficio metrico di Milano, del Ministero etc. che hanno detto queste cose che sto dicendo ora.

Dopodiché non sto dicendo che l'ITALGAS, l'ENEL, la TELECOM, chi volete frega nel manico, sto dicendo che esiste una disparità in questo paese di trattamento rispetto a certe circostanze, dato che sono strumenti di misurazione dovrebbero essere soggetti, come tutti gli altri strumenti di misurazione a una verifica periodica che era in capo al Ministero dell'industria fino a due anni fa, è poi passata di competenza alle Camere di Commercio.

Dopodiché non dobbiamo farlo domani, valutiamo se è il caso di fare un'iniziativa di questo tipo, che è a tutela dei cittadini e dei costi, io non faccio il giornalista, la giornalista di Reporter l'abbiamo premiata l'altro ieri, non so più dove, da qualche parte in Provincia di Cuneo, il servizio però l'ho visto e lo ricordo, se qualcuno ha dei documenti che dicono il contrario lo dimostri.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Matteo Martini (UDC) in merito a: "Via della Godassa: a quando l'inizio dei lavori?":

"Il sottoscritto Martini Matteo Consigliere Comunale - Gruppo UDC

PREMESSO

che negli ultimi mesi or sono a una interpellanza presentata dal sottoscritto era stato risposto in modo propositivo, sia per quanto attiene il contenzioso tra la Curia Vescovile di Mondovì e il Comune di Cuneo.

PREMESSO

che sono state collocate a bilancio in fasi successive le risorse finanziarie ammontanti a Euro 215.000,00 necessarie per attuare l'intervento sia a livello di indennizzo, sia a livello di asfaltatura.

CONSIDERATO

che è assolutamente necessaria la sistemazione definitiva dell'arteria stradale in oggetto ora ridotta a una serie infinita di buche.

CONSIDERATO

che un intervento risolutivo di sistemazione stradale non è più procrastinabile.

CHIEDE

di conoscere

- 1) a quale punto è il programma di transazione tra il Comune di Cuneo e la curia vescovile di Mondovì.
- 2) quali sono le condizioni transattive tra le parti.
- 3) in caso di esito positivo, quando si intende iniziare l'intervento di sistemazione stradale.
- 4) se e nel frattempo viene effettuata la necessaria fornitura di materiale litoide.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, il sottoscritto ringrazia e porge distinti saluti."

La parola al Consigliere Martini Matteo.

CONS. MARTINI: Io ritorno sulla questione Via della Godassa per la quinta volta, almeno penso in questa ultimi 4 o 5 anni.

Sovente magari vengo tacciato da qualche amico di essere un consigliere troppo frazionale, io rispondo che sono anche consigliere frazionale, la Via della Godassa ha una storia ormai chilometrica a livello di tempo e se faccio questa interpellanza non è perché qualcuno si dimentichi dell'importanza della stessa, ma la faccio perché su quella strada ormai è un dato di fatto, risiedono centinaia di persone che sono lì perché l'Amministrazione ha permesso loro di rimanere e su quella strada, lungo la strada abitano anche da tempo immemorabile delle famiglie che chiaramente vogliono avere qualche diritto soddisfatto tipo quello di avere una via percorribile.

Ora il problema di Via della Godassa era legato soprattutto a un contenzioso che esisteva, contenzioso diciamo a un ragionamento, meglio dire così, che esisteva tra la curia o meglio, l'ufficio sostentamento del clero di Mondovì e il Comune di Cuneo.

Mi risulta che i vari assessori, non ultimo mi pare l'Ass. Mantelli, abbia ragionato a lungo su quella questione. Io vorrei sapere a che punto è questa realtà, perché vorrei saperlo? Perché vorrei che presto questi lavori di asfaltatura, di sistemazione, di asfaltatura magari parziale iniziassero, perché non è pensabile che noi, una volta al mese, cosa che poi non avviene, siamo costretti a portare materiale litoide sulla strada che dopo una pioggia chiaramente diventi di nuovo impercorribile come lo era prima.

Ribadisco che ci sono già a bilancio, sono stati stanziati e do atto quindi all'Amministrazione di essere stata sensibile anche sul piano economico e finanziario a questa realtà, 215 mila Euro, che potrebbero essere già una tranche, se non sufficiente, abbastanza vicino a quello che può essere il costo per realizzare l'opera. Pertanto io chiedo all'Assessore Mantelli, penso, a che punto è il discorso di transazione tra la curia di Mondovì e il Comune di Cuneo, chiedo quali sono le condizioni transattive, chiaramente, perché se una transazione va solo a beneficio di uno solo, non mi sta bene. E in caso positivo quando si inizieranno i lavori.

E poi, ultima richiesta, penso che se i lavori iniziano in primavera, cosa che penso e ipotizzo, tuttavia occorre che il comune si faccia parte diligente, come già si è fatto nei mesi precedenti, a portare il giusto materiale perché le pozzanghere diventino un luogo percorribile sulla strada ancora.

VICEPRESIDENTE: Risponde l'Assessore Mantelli.

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Lingua Graziano, Fino Umberto e Lavagna Alessandro. Sono pertanto presenti n. 29 componenti).

-----oOo-----

ASS. MANTELLI: Il Consigliere Martini solleva una questione che come lui stesso ha ricordato è durata un certo numero di anni, a seguito di una vertenza giudiziale, abbiamo proprio avuto una vertenza giudiziale con tanto di citazioni e di udienze fra noi la curia vescovile di Mondovì, più precisamente l'istituto sostentamento del clero, il quale affermava sussistere un diritto di servitù, una non sussistenza del diritto di servitù da parte del Comune di Cuneo per il passaggio sulla strada.

La transazione che ha concluso la vertenza e che è una transazione e quindi è un incontro a metà strada, io dico sempre che la transazione non è una resa, è una cosa diversa, è stata una transazione come complessa che ha impegnato l'Amministrazione, i legali di entrambe le parti e i rappresentanti dell'istituto sostentamento del clero e che alla fine ha avuto una soluzione positiva, con un atto che è stato firmato il 13 settembre 2005, quindi pochi mesi fa, è stato un atto le cui linee essenziali abbiamo costruito nel corso di molti mesi, poi come si sa i tempi delle cause civili sono sempre quelli che sono, quindi la sua concretizzazione è avvenuta nel mese di settembre di quest'anno.

Nella sostanza che cosa capita a seguito di questa transazione? La curia cede gratuitamente l'area necessaria per fare la strada, per il passaggio dei soggetti che accedono ai terreni di nostra proprietà, il comune realizza la recinzione, oltre ovviamente alla strada, quindi una recinzione di cui abbiamo discusso a lungo, le cui dimensioni sono state a lungo trattate con l'istituto al fine di rendere la recinzione stessa in grado di tutelare il diritto di proprietà dell'istituto e dei soggetti che da lui affittano i terreni.

Noi abbiamo già stanziato a bilancio, come ha ricordato il Consigliere Martini, i 215 mila Euro che dovrebbero essere sufficienti ma Consigliere Lauria, la complessità delle questioni, forse talvolta ti sfugge, ti assicuro che questa è stata la questione anche più complessa di quelle urbanistiche, qui sto rispondendo come assessore al legale, sono già abituato alla complessità in urbanistica, vi assicuro che in questa causa civile la complessità ha raggiunto livelli anche più elevati, nel senso che abbiamo dovuto tenere in conto tutta una serie di questioni e di interessi che non sempre è facile poter conciliare, le cause civili hanno questi tempi, non è colpa direi di nessuno, magari la classe forense di cui io mi onoro di fare parte ha anche la sua parte di responsabilità, bazzico più il diritto penale che il diritto civile però so che i tempi sono questi.

Abbiamo dovuto fare un lavoro grosso e lungo di mediazione, soltanto il ragionamento sulla recinzione, tanto per dire, ci ha portato via moltissimo tempo, perché il tentativo era anche quello di fare una cosa decente, perché oltre a tutelare gli aspetti di proprietà dobbiamo anche tutelare gli aspetti estetici. Quindi la questione è chiusa, la questione è conclusa, la transazione c'è, quindi la causa, adesso io non so se materialmente abbiamo già proceduto, guardo il Dott. Tassone se... non so se materialmente la causa si è già estinta oppure se... è stata formalizzata da una scrittura privata, quindi verrà presentata al giudice, la causa si estinguerà e quindi potremmo procedere anche all'investimento dei denari conseguenti, quindi direi che dal prossimo passaggio, nel passaggio di bilancio, peraltro già fatto, quindi lo stanziamento di denari per completare, per realizzare la strada e realizzare la recinzione.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: A volte dietro questi banchi qualche soddisfazione si ha anche e credo che anche se al governo della città c'è una maggioranza, che abbiamo davanti a noi, fa piacere quando magari la umile voce della minoranza viene a volte magari anche ascoltata. Noi non abbiamo mai avuto la pretesa di fare cambiare idea a nessuno, ma siccome vogliamo proporci in modo propositivo è indubbiamente importante se qualche volta, quando facciamo richieste per il bene della collettività, queste richieste vengono condivise in modo positivo dall'Amministrazione.

Quindi io ringrazio onestamente, tramite l'Assessore Mantelli e la Giunta, perché essere arrivati dopo 5 anni a questo risultato a me fa piacere ma in particolare sicuramente fa piacere, scusate, a quelle persone che voi conoscete tutti, sono tanti, che hanno dei doveri ma hanno anche dei diritti. Allora io dico: se noi riusciamo a rispettare i loro diritti e questo è un loro diritto, possiamo anche, credo, a maggior ragione, imporre loro di rispettare qualche dovere che magari non sempre viene rispettato.

La mia logica va in questa direzione. E poi sono soddisfatto anche per quelle famiglie che abbiamo visto alcune volte in questa sala e dico famiglie che veramente piangevano perché vivevano in una situazione insostenibile per molte motivazioni che voi comprendete.

Quindi a me la cosa fa piacere, mi auguro che i lavori, visto che abbiamo le risorse, inizino in primavera, l'assessore non mi ha detto nulla, ma penso che la data sia questa.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Lauria Giuseppe (Alleanza Nazionale) in merito a: "Piccioni (problema per la salute pubblica) – richiesta intervento":

"Il sottoscritto Lauria, Consigliere Comunale capogruppo di Alleanza Nazionale

premessso

che in questi giorni si parla molto della nuova emergenza epidemiologica europea, nota come febbre aviaria;

premessso

che l'attuale stato d'allerta ha determinato nell'ultimo periodo azioni forti da parte dell'Unione Europea, tra le quali il blocco delle importazioni di volatili vivi e selvaggina da alcuni paesi;

considerata

la possibilità che alcune forme epidemiologiche possano determinarsi a causa di uccelli vivi etc.;

atteso

che purtroppo anche nella nostra città alcune situazioni legate alla presenza dei piccioni possono rappresentare un facile veicolo e alla trasmissione di malattie, soprattutto per le persone anziane e per i bambini, in quanto questi ultimi sono soliti mettere le mani ovunque;

premessso

che in passato di tale problematica venne già interessato la civica Amministrazione attraverso le apposite commissioni consiliari, senza che però si giungesse a alcuna soluzione nonostante, risulta allo scrivente, fossero arrivate proposte meritevoli di considerazione;

considerato

come, in alcuni paesi, a titolo puramente cautelativo (la salute pubblica, prima di tutto) si sta procedendo alla soppressione di pollame e uccelli selvatici;

premessso

che lo stato di degrado e di assoluta sporcizia cagionato dalla presenza nella nostra città di colonie imprecisate di colombi è motivo, per molti tra i quali lo scrivente, di preoccupazione per la salute pubblica;

premessso

che il Sindaco è massima autorità comunale in materia di salute pubblica;

INTERPELLA

la S.V. per conoscere:

- se si ritenga utile, a puro titolo cautelativo, procedere alla soppressione delle colonie di piccioni presenti sul territorio comunale, in quanto allo stato attuale parrebbe l'unica soluzione percorribile;
- in caso negativo, quali siano le assicurazioni e da chi esse siano suffragate, in merito alla salute pubblica.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale anticipatamente ringrazia."

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: L'interpellanza è stata presentata la volta scorsa, poi per motivazioni complesse non si è avuto modo di poterla discutere, so che la stessa ha già suscitato allarmismo nei confronti di alcuni soggetti, non era mia intenzione certamente la provocazione che insiste all'interno della stessa, determinava e era quella una delle motivazioni, la necessità di andare a sviluppare una discussione in merito.

Io non mi dilungo sulle problematiche legate alla recente preoccupazione legata alla cosiddetta influenza avaria, né a quelle che sono le argomentazioni pro, contro, a favore per sottolineare aspetti positivi, per sottolineare aspetti negativi che insistono nella questione stessa. Né voglio, se non brevemente, dilungarmi su quelle che sono state le iniziative adottate in alcuni paesi europei, confinanti o non confinanti con la comunità stessa.

In passato abbiamo avuto modo di occuparci, in più occasioni, del problema dei piccioni, perché poi per arrivare al dunque l'interpellanza verte sul problema dei piccioni, ho approfittato di questa situazione non per creare allarmismi ulteriori, ce ne sono già a sufficienza, quanto

piuttosto per dire: signori, esiste un problema che non abbiamo ancora risolto e allora approfittiamo di questa situazione e vediamo se questo problema può trovare una soluzione.

E ho argomentato la soluzione con la soppressione fisica del piccione e è questo poi quello che ha fatto scaturire un po' di preoccupazione, allarmismi, distinguo.

E' pur vero però – e voglio sottolinearlo – come il non prendere in considerazione il problema, perché la soluzione risulta essere eccessivamente preoccupante per alcuni, non risolverà il problema. Esistono situazioni di colonie di piccioni assolutamente non controllate, esiste un problema di sporcizia indotto dalle stesse che comunque sia e non lo dice Lauria, che non è medico, ma a detta di medici è tale da provocare preoccupazioni dal punto di vista sanitario, esiste un problema oramai diffuso di “allergia” al piccione, la città di Cuneo, i cittadini di Cuneo iniziano a non sopportare più le problematiche connesse alla questione del piccione.

Che cosa vuol dire? O che troviamo una soluzione, che può essere la costituzione di quello che io chiamo il comitato della fionda, che prima o poi organizzerò perché se non mi avranno dato delle risposte questa sarà la soluzione, tenendo conto che in città limitrofe, ma parlo di Alba piuttosto che di altre, poi se andiamo in Italia le soluzioni sono state le più disparate, le più significative, ci sono state comunque delle risposte.

Io so che un progetto è stato presentato al Comune di Cuneo, io so, ritengo che questo progetto sia stato vagliato da chi aveva competenza in questo senso all'interno dell'Amministrazione e all'interno del comune, mi piacerebbe sapere il perché quel progetto, che non è la soluzione del problema, ma è pur sempre una presa in considerazione del problema, non sia stato preso in considerazione e io vorrei sapere, in ultima analisi, qual è la risposta che questa Amministrazione intende dare al problema, posto che come ho detto prima, la preoccupazione, senza creare inutili allarmismi, rispetto alla problematica della salute pubblica esiste e se non esiste nell'immediato esisterà sicuramente domani se si continua a permettere che quanto sta avvenendo continui a avvenire.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Panero Teresio, Dalpozzi Riccardo, Gozzerino Dario ed esce il Consigliere Martini Matteo. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Interviene adesso il Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Questo è un problema che in quest'aula non so quante volte abbiamo già trattato, io stesso un anno fa presentai un'interpellanza e il problema fu anche discusso in commissione, ma non ultimo il mese scorso ho presentato un'interpellanza con risposta scritta proprio perché non avevo possibilità di averla in Consiglio Comunale, ne avevo già altre, per Madonna dell'Olmo, per esempio per le scuole medie, laddove addirittura quella mensa sottostante nuova c'era da anni questo problema e adesso con la mensa, proprio le finestre della mensa sottostante, era ancora più un problema di igiene.

Ma al di là di questo in generale il problema deve essere affrontato in modo diverso rispetto al modo con cui si è affrontato fino a oggi e qual è il modo diverso? Non è certamente quello di prendere delle iniziative che non possano essere secondo legge, ma ci sono delle possibilità e in altri parti hanno sperimentato, di dare per esempio un mangime, un becchime mirato

anticoncezionale, mirato. Certo, non disposto, per carità, non ridire, non fare certi... capisco quale può essere il tuo paragone ma gli animali non sono le persone.

Quindi, caro Assessore, bisogna affrontarlo, capisco che è un problema di difficile soluzione perché è da anni, quindi nessuno ha la presunzione di avere la bacchetta magica, ma va affrontato, al di là della aviaria, perché anche io concordo con il Consigliere Lauria perché al di là del fatto che io dico il mio punto di vista, personale, il problema della aviaria è una grande montatura nazionale e internazionale, non è così, sono sempre esistiti questi tipi di malattie, per chi come me viene dalla campagna lo sa.

E' solo più una montatura, per carità, bisogna essere attenti ma è una montatura che viene anche a favore di certe multinazionali, certe cose. Quindi questi allarmismi eccessivi sono sbagliati.

Certo, teniamo alta l'attenzione ma non allarmiamoci più del necessario.

Però al di là di questo il problema che crea il guano dei piccioni e tutte queste problematiche che sovente solleviamo in quest'aula, deve essere in qualche modo affrontato, per esempio dalle scuole, negli edifici pubblici, è chiaro che se lo si risolve solo in questo modo li fai spostare da altre parti, ma comunque almeno in locali pubblici, dove vi sono le scuole, ci sono i bambini, c'è la mensa sottostante, per esempio con dei provvedimenti mettendo intorno ai cornicioni delle reti che proteggano il cornicione laddove c'è una possibilità che questi piccioni vanno a posarsi.

Concludo dicendo all'Assessore che questo problema va affrontato, sia pure nella difficoltà di dare soluzioni specifiche, ma con attenzione e non occasionalmente, perché noi siamo abituati a affrontare in problema in quest'aula o magari in una riunione di commissione dopo il Consiglio Comunale, poi la cosa rimane lì. Io vorrei che invece l'attenzione, anche da parte dell'A.S.L., fosse costante ma non solo nel monitorare se ci sono degli animali malati ma anche a prevenire che questa diffusione eccessiva di questi volatili continui a essere così intensa anche nella nostra città.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Grazie Presidente, ha fatto bene a richiamare un po' all'attenzione i Consiglieri Comunali che hanno formato dei grappoli, stanno chiacchierando a alta voce, disturbando il proseguo dei lavori.

Ma il problema legato ai piccioni, che in questa occasione il Consigliere Lauria ha voluto riportare in Consiglio Comunale, è un problema serio. Il collega Lauria ha abbinato il problema dei colombi nella nostra città prendendo lo spunto da quanto è accaduto nei giorni scorsi ma è tutt'ora emergenza, sulla questione febbre aviaria, che ha portato alla soppressione di migliaia e migliaia di pollame e di uccelli selvatici.

Ora in questa interpellanza il Cons. Lauria addirittura è molto drastico, vorrebbe addirittura la soppressione dei volatili in città.

Personalmente non voglio arrivare a delle misure così drastiche, però avevamo discusso più volte, sia in questo consesso, che nella apposita commissione, alla presenza di tecnici dell'Arpa e dell'A.S.L., in cui si era addivenuti alla possibilità di reprimere questo fenomeno anche nella nostra città, chiaro che bisognava finanziare delle risorse in merito.

E' passato parecchio tempo, decisioni in merito non ne sono state prese, il problema continua a aggravarsi, il problema colombi, continua a aggravarsi nella nostra città, sicuramente provocando, cheché se ne dica, danno alla salute dei cittadini, sporcizia di vario genere, palazzi rovinati, cornicioni rovinati, porticati rovinati, monumenti rovinati da questa pioggia di escrementi lasciati cadere dai colombi.

Sicuramente l'ha già ricordato, anche se qualcuno ha fatto delle ilarità, l'ha già ricordato il Consigliere Cravero dicendo che io ero stato a proporre una mia interpellanza per limitare, se non eliminare, per limitare la riproduzione dei volatili, c'era, come hanno fatto in parecchie città del nord Italia con lo stesso problema, c'era la possibilità di spargere sul territorio del mangime mescolato con medicinale anticoncezionale.

Queste prove fatte in altre città hanno portato a degli efficaci risultati. Purtroppo il nostro comune continua a non voler affrontare il problema.

E poi c'è la grossa piaga di parecchi cittadini che nonostante ci sia un divieto continuano a lanciare del cibo dalle finestre delle loro abitazioni. Io ne ho segnalati qualcuno, sono intervenuti i vigili e hanno fatto una raccomandazione, appena i vigili sono andati via hanno ricominciato a gettare cibo e riso dalle finestre. C'è un caso abbastanza eclatante che a ridosso di un negozio di alimentari in Corso Nizza, angolo Via Sobrero, che si vede sempre il marciapiede davanti al proprio negozio inzuppato da escrementi dei volatili. Questo chiaramente non fa piacere a chi va per fare acquisti in questo negozio, perché la pulizia in questo genere è la cosa primaria che si richiede a un operatore commerciale.

Quindi invito ancora una volta e spero che non si debba ritornare in futuro ancora sulla questione, l'assessore a muoversi e a far vedere che effettivamente prende qualche provvedimento serio in merito.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Volevo rivolgermi al collega Lauria che è fortunato perché mi soffermo solo su interpellare la Signoria Vostra se ritenga utile a puro titolo cautelativo procedere alla soppressione delle colonie di piccioni presenti sul territorio comunale, in quanto allo stato attuale parrebbe l'unica soluzione percorribile. Allora partendo dal presupposto che non possiamo farli fuori con le pistole, io vorrei capire, al di là di tutte le cose, ma come cavolo fai a... tu interPELLI gli altri, prova un po' a interpellare te stesso, come faresti? L'unica cosa da fare è fare come San Francesco.

Allora vedi che loro si volatizzano e compagnia bella, non c'è altra soluzione e dico: la lasciamoli vivere questi piccioni perché poi che portino tutte queste malattie, ma se siamo sopravvissuti fino adesso, uno come te per esempio sicuramente non è stato beccato dai piccioni, è pure sei una gramigna, tanto per dire. Il finale è, sinceramente adesso o si trova, io non ho ancora capito, l'anticoncezionale, qui e là, il problema è: questi piccioni abbiamo fatto una commissione apposta, alla fine nessuno ha dato una soluzione, adesso giustamente tu richiedi di nuovo al sindaco, se riesce fenomeno, adesso sono proprio curioso di sapere cosa dice il sindaco... no, Tecco, lui è fantasioso, può darsi che arriva con un trattore, qualcosa, non so.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Volendo fare una battuta per fortuna che sono piccioni, non sono conigli, perché fossero conigli sarebbe ancora peggio.

Comunque le idee proposte dai consiglieri, al di là della battuta di prima del Consigliere Cravero, effettivamente sono percorribili. Però un'idea che mi è venuta sarebbe quella di sensibilizzare, proprio con delle lettere specifiche gli amministratori dei condomini in modo che a cascata gli amministratori dei condomini mandino delle lettere direttamente ai vari condomini specificando che ci sono anche delle sanzioni per chi da mangiare ai piccioni etc.

Per analogia vorrei ricordare che un altro problema, al di là di quelli che volano, ci sono anche quelli dei cani, che poi è un altro problema che è gravissimo. Quindi sono due fenomeni che vanno osservati fino in fondo.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Non c'è dubbio che i piccioni sono presenti, sono molto presenti sul nostro territorio e non solo sull'altipiano ma anche nelle frazioni, un po' dappertutto, su questo non c'è dubbio. Ammetto, come posso non ammettere che creano veramente dei problemi, perché con il guano, le carcasse di animali morti e quindi problemi ne creano veramente, su questo non c'è dubbio. L'abbiamo detto in commissione, l'abbiamo detto in Consiglio Comunale e quindi siamo qui a ridire queste cose, io direi questo è chiaro.

Come possiamo affrontare in modo razionale e serio, lo diceva anche il Consigliere Comba, cioè l'importante è avere un piano, un programma serio, solo che mi dispiace molto dirlo, una soluzione oggi come oggi io non la conosco e sono molto contento se qualcuno me la suggerisce, perché noi possiamo intervenire con tanti modi, ci sono tanti modi per spostare il problema, perché ci sono per esempio addirittura io tra l'altro mi sono anche documentato un attimino, perché questa interpellanza è già da più di un mese che gira. Quindi ho avuto tutto il tempo per poter documentarmi.

Per esempio il Comune di Barcellona che ha usato la mano pesante per risolvere questo problema, si è ritrovato con lo stesso numero di piccioni, perché se si va verso la soppressione, si creano degli spazi vuoti che verranno riempiti con notevole velocità perché la situazione oggi come oggi sta in questi termini.

Se invece mettiamo dei prodotti di natura chimica e quindi degli antifecondativi noi non riusciamo a risolvere nessun tipo di problema perché alla fine riusciamo magari anche a danneggiare altri tipi di volatili, altri tipi di uccelli.

Poi ci sono i dissuasori, ci sono diversi tipi di dissuasori, ci sono i dissuasori a ultrasuoni, quelli visivi, ci sono ostacoli fisici, le reti, non le reti, c'è di tutto e di più. Quindi il comune può decidere di spendere dei soldi e mettere dei dissuasori su una certa area, su una certa via ma il problema lo spostiamo alla via accanto. Oggi come oggi la situazione sta così.

Quindi anche lì il divieto di somministrazione del cibo esiste, è logico, qualcuno mi potrebbe dire bisogna farlo applicare e fare sì che questo venga applicato. È giusto anche quello che dice il Consigliere Cavallo, sensibilizzare le persone affinché non vadano a somministrare del cibo.

La situazione la teniamo naturalmente sotto controllo, c'è una buona collaborazione con le autorità sanitarie e su questo ci siamo sentiti ancora ultimamente, se ci fossero degli animali con presenza di malattie particolari naturalmente anche le autorità sanitarie segnalerebbero subito il problema e da qui partirebbe una azione che si andrà a individuare, noi abbiamo un piano di azione in caso succedessero dei problemi di tipo sanitario sugli animali.

Per quanto riguarda l'influenza aviaria molte parole sono state già dette su questo argomento, tutti sanno benissimo che oggi come oggi è una malattia che ha colpito il pollame, che ha colpito naturalmente i volatili, però io direi non creiamo anche noi degli allarmismi, tra l'altro in base alla documentazione che ho e mi sono anche informato per esempio dall'assessore regionale alla sanità, il quale mi ha spiegato che nel modo più assoluto non è dimostrato a livello mondiale, non ci sono documenti che dicono che il piccione è portatore, anzi, io ho letto addirittura che il piccione è refrattario e quindi resistente anche all'influenza aviaria. Io soluzioni oggi come oggi non ne ho, cerchiamo di controllare la cosa, di stare dietro a tutti i vari problemi, se qualcuno ha una soluzione precisa, una soluzione che sia efficace, perché prima di spendere dei denari pubblici e delle risorse pubbliche bisogna, naturalmente, andare... grazie.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Intanto ringrazio quelli che sono intervenuti, i colleghi, ma io non pretendevo di avere la risposta in tasca, non ce l'ho, però non voglio neanche accettare il principio rispetto al quale non faccio niente, perché non ho la soluzione in tasca.

Io so con certezza, perché così mi è stato detto, che delle soluzioni sono state presentate non dal Consigliere Lauria, non dal Consigliere Cravero, da nessuno di noi ma da personale idoneo, mi riferisco a quelle associazioni che hanno a cuore la salute degli animali, piuttosto che altre, per andare proprio a risolvere il problema.

La soluzione, in parte lo ha ricordato il Consigliere Cravero, consisteva in una situazione diversificati, vuoi di prodotto contraccettivo, vuoi di risoluzione del problema con quelli che sono i predatori naturali del piccione, certamente non vuol dire risolvere il problema dall'oggi al domani, quindi, assessore, l'eventuale denaro pubblico che potrebbe sembrare mal speso, non è comunque mal speso, anzi, rispetto a altre situazioni forse è certamente ben spesso, una cosa sbagliata è pensare che il problema si possa risolvere dall'oggi al domani. Allora se questo è l'atteggiamento mentale evidentemente non esiste soluzione, se viceversa si pensa che il problema possa essere ridotto e quindi in qualche modo soluzionato, soluzioni ce ne sono, sono state intraprese in altre realtà municipali, in qualche modo le hai richiamate tu facendo riferimento a Barcellona piuttosto che a altro, ma basta andare anche solo a Alba e ad Alba e non credo che lì abbiano buttato via soldi pubblici, hanno trovato una soluzione.

Altrimenti diventa facile fare di tutto un fascio, diventa facile fare anche delle battute, alcune me le ha suggerite il Consigliere Bandiera, altre in qualche maniera sono state introdotte dall'amico Bodino, dall'utilizzo del vigile, direi, allo strumento urbanistico che potremmo andare a prevedere delle varianti urbanistiche per andare a rilocalizzare, visto che abbiamo parlato di rilocalizzazione, i piccioni per andare, questo in qualche maniera me l'ha suggerito invece il Consigliere Comba, per andare a fare dell'Assessore Tecco un dissuasore vivente, nel senso che lo facciamo girare.

Adesso a parte le battute, abbiamo fatto una riunione in commissione e la ricordo, io sono dell'idea e concordo con quanto ha detto il Consigliere Cravero, che l'atteggiamento non possa essere... di questa Amministrazione ma non l'accetto neanche da parte di chi è preposto alla salute pubblica, con questo non vogliono creare allarmismo ma non è possibile affrontare il problema come l'abbiamo affrontato, credo che valga la pena e è la sollecitazione che faccio a te e al Presidente di commissione che non so chi sia, non ho ben presente quale possa... e penso che sia il Consigliere Tassone, facciamone un'altra, però facciamola con coloro i quali in qualche maniera possono essere deputati alla soluzione del problema, perché che il problema esiste lo hai ammesso anche tu, che è sottocontrollo io non sono di quell'avviso perché a me sembra tutt'altro che sottocontrollo, esiste una forte preoccupazione nell'opinione pubblica al di là della aviaria ma ho specificato prima che era solamente e esclusivamente una provocazione, perché esiste davvero una buona parte dei nostri concittadini che non ce la fa più.

Sono prevalentemente persone anziane, quindi probabilmente sono quelle meno interessate a momenti di dimostrazione di massa o eclatanti però esistono, le persone hanno dei problemi, la crescita incontrollata dei piccioni, perché di crescita incontrollata si deve parlare in questo comune, evidentemente merita una soluzione e dire che non esiste una soluzione dall'oggi al domani è certamente vero, ma non deve essere la scusa per non trovare la soluzione.

Quindi ti chiedo quanto prima di sollecitare tu stesso una apposita commissione per andare a determinare una soluzione del problema.

VICEPRESIDENTE: Passiamo alla discussione unificata delle interpellanze n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC), n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Botta Fabrizio (DS - Cuneo Viva), n. 11 presentata dal Consigliere Comunale Beltramo Giovanni (Cuneo Solidale) e n. 17 presentata dal Consigliere Comunale Comba Giuseppe (Forza Italia) in merito a: "Mercato nella ricorrenza di ognissanti":

"Il sottoscritto Cravero Riccardo Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che nel libero mercato e non rispetto delle regole, una sana e leale concorrenza tra i vari soggetti quali gli ambulanti, i negozi e la grande distribuzione non può che tornare a vantaggio dei consumatori.

CONSTATATO però

che martedì primo novembre scorso, festa di ognissanti, che da sempre ha un importante significato non solo religioso ma anche sociale e culturale, si è svolto ugualmente nella nostra città il consueto mercato sia pure con scarsa partecipazione di bancarelle e di pubblico.

CONSIDERATO

che in passato il Comune, in accordo con i rappresentanti di categoria, avrebbe provveduto a spostare il mercato al giorno prima in quanto consentiva a tutti credenti e non (lavoratori del commercio compresi) di avere un giorno di riflessione, di riposo e forse di serenità di dedicare al ricordo dei propri cari defunti.

CONSIDERATO inoltre

che è anche compito della Pubblica Amministrazione salvaguardare e trasmettere alle odierne e future generazioni valori come quelli sopracitati che hanno profondo radicamento nella locale nostra società.

INTERROGA

il Signor Sindaco per conoscere quanto segue:

- 1) Quali sono i motivi che hanno portato il comune a concedere l'autorizzazione di tenere il mercato nella ricorrenza della festività di ognissanti.
- 2) Quali provvedimenti intenda adottare per il futuro a salvaguardia di valori e tradizioni da rispettare e tramandare.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti."

"Nell'ultimo mese, due situazioni molto differenti tra loro, ma originate dalla stessa decisione, hanno portato alla ribalta la discussione sull'istituzione dei mercati straordinari.

In occasione della fiera regionale del marrone, manifestazione di grande successo popolare che, per inciso, non necessita certamente di un mercato straordinario per attrarre pubblico, quando giustamente venne prevista una giornata di apertura straordinaria dei negozi, i problemi di traffico vennero ulteriormente acuiti dalla chiusura al traffico automobilistico di Corso Nizza dovuta alla presenza del mercato.

In occasione della festa di ognissanti la decisione di un allestire un mercato straordinario e la contestuale apertura dei negozi, ha suscitato diverse perplessità tra i cittadini e gli operatori del commercio.

Senza voler discutere a posteriori queste scelte, considerato che già in passato si era dovuti intervenire per evitare situazioni altresì spiacevoli tipo aperture il primo maggio, festa dei lavoratori, oppure si erano registrati flop clamorosi come ferragosto o altre date che non seguivano alcuna logica di efficiente programmazione, oppure ancora le autorizzazioni all'apertura venivano comunicate a pochi giorni dalla data stabilita, con la presente si **interpellano** il sindaco e l'assessore competente per conoscere:

- a quale tavolo, quando e alla presenza di chi, vengono effettuate le scelte di come distribuire le 8 festività di apertura aggiuntive al periodo natalizio e se questo non possa essere integrato da una presenza anche minima di amministratori o meglio ancora, allargato una discussione della quinta commissione.
- se sia ineluttabile che a ogni apertura festiva dei negozi debba coincidere un mercato straordinario.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti."

-----oOo-----

"Il sottoscritto Beltramo Consigliere Comunale del gruppo Cuneo Solidale

rilevato che

- in data 1 novembre festività dei Santi si è svolto il mercato settimanale del martedì e anche i centri commerciali sono stati aperti
- questa situazione ha suscitato malumori e lamentele da parte sia degli ambulanti che dei lavoratori di centri commerciali
- il Comune è stato accusato di avere accettato questa situazione senza intervenire.

considerato che

- nella nostra tradizione il primo novembre è legato alla commemorazione dei defunti
- le esigenze del commercio devono sottostare anche a precisi regolamenti
- compito del comune è anche, in accordo con le parti, regolamentare lo svolgimento dei mercati e l'apertura degli esercizi commerciali piccoli e grandi, tenendo conto delle esigenze di riposo o di partecipazione a eventi o a ricorrenze da parte di chi lavora nel settore
-

interpella il Sindaco e l'Assessore competente per:

1. conoscere se esiste una normativa comunale che regola la questione
2. sapere se nessuno ha pensato di anticipare il mercato al lunedì come si era fatto in altre occasioni
3. sollecitare una precisa normativa che regoli la chiusura degli esercizi commerciali e del mercato in particolari date
4. chiedere una discussione in commissione del calendario annuale del commercio.

In attesa di risposta durante il prossimo Consiglio Comunale porge distinti saluti."

-----oOo-----

"Il sottoscritto Comba Consigliere Comunale del gruppo Forza Italia

PREMESSO

che il regolamento comunale prevede già 12 mercati festivi nel corso di un'annata di cui 4 sotto le festività natalizie

PREMESSO

che in passato ogni qualvolta nella giornata di martedì ricorreva una festività il mercato è sempre stato anticipato al lunedì con soddisfazione di tutti gli operatori commerciali e degli acquirenti.

APPRESO

dall'articolo apparso sul settimanale La Guida del 28 settembre dal titolo "prima il mercato poi i santi" in cui l'estensore informava i cittadini come l'Amministrazione Comunale avesse deciso per il mantenimento del mercato nella giornata di martedì primo novembre festività di ognissanti non ritenendo opportuno anticiparlo al lunedì.

APPURATO

il disappunto dei cittadini cui colui faccio partecipe nell'apprendere che una festività come ognissanti ricca di significati religiosi e culturali, veniva in parte profanata per dare spazio al mercato preferendo il business al ricordo dei defunti e dei santi.

CONSTATATO

la scarsa presenza in città di ambulanti, di negozi aperti e degli abituali acquirenti, chiaramente orientati verso i luoghi di culto e di preghiera.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e l'Assessore competente per conoscere i motivi di tale decisione che ha suscitato un vespaio di polemiche, come dimostrano le ripetute lettere di protesta inviate alle redazioni dei settimanali locali, dai cittadini cuneesi.

Se in futuro vorranno fare tesoro del dissenso espresso dagli operatori commerciali con sede fissa e dai numerosi cittadini credenti o non credenti che intendono continuare a onorare una così importante festività, facendo sì che quanto accaduto non si debba ripetere in futuro. Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, le porgo distinti saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Come tutti sappiamo quest'anno nel giorno dei Santi si è svolto il mercato consueto, il giorno dei Santi capitava di martedì. Io ho presentato questa interpellanza, premetto subito non per fare polemica o dare contro a alcune categorie, assolutamente no, in particolare non è un'interpellanza che vuole favorire una categoria rispetto a un'altra o tanto meno penalizzare la categoria degli ambulanti. Io ho fatto questa interpellanza e penso che anche i colleghi che l'hanno fatta hanno questa visione, semplicemente per un discorso molto più generale, che riguarda la difesa, la salvaguardia di alcuni valori che come amministratori noi siamo tenuti, dal mio punto di vista, a salvaguardare, valori che sono comuni di una società, della società nella quale viviamo.

Ora ci sono alcune festività che hanno un'importanza grande, non solo per chi è credente, come in questo caso, per tutti i Santi ma proprio in questo anche per chi non è credente, cioè nel giorno di tutti i Santi c'è la ricorrenza alla commemorazione dei morti, per cui c'è un giorno di riflessione anche che porta alla visita dei cimiteri, il fare questo mercato, me poi non è solo il mercato ambulante ma poi c'erano i supermercati, i negozi tutti aperti, vuol dire quasi dare un'impronta di mercificazione anche di una festività, di un momento invece di riposo e di riflessione, certo che hanno ragione magari quelle categorie e lo dico all'assessore, come gli ambulanti per esempio che magari sono penalizzati in altro modo perché hanno già altre festività e allora bisogna trovare in un discorso generale di programmazione la soluzione a questi problemi mantenendo ferme alcune festività importanti come sono queste.

Tant'è vero che io penso, spero che, siccome non si è mai fatto il mercato del giorno dei santi, spero sia stata una svista dell'assessore, che non sia stata voluta la cosa nella decisione perché sicuramente se si fosse discusso in generale del problema delle varie festività si sarebbe dovuto salvaguardare almeno questa, tra tutte le feste, che ritengo, come ho detto prima è tra le più importanti e che in modo trasversale può interessare tutta la gente, perché riguarda praticamente anche l'essere umano, cioè la riflessione anche di chi siamo, da dove veniamo e dove andremo per chi ci crede ma comunque anche di chi è passato.

Ecco qual è il vero motivo per cui ho presentato questa interpellanza, il giorno dopo dei Santi e mi ricordo di averlo accennato al sindaco lo stesso giorno dei santi quando eravamo alla manifestazione nel cimitero urbano, facemmo questo discorso, il sindaco potrà confermarlo, gli dissi: io ho pronta l'interpellanza, domani la porto, lui giustamente mi ha detto: ho già pronta una lettera che scriverò ai giornali dove si terrà conto, nelle prossime programmazioni che una festività come questa non verrà più, non dico dissacrata ma utilizzata anche in questo modo.

Quello che voglio ribadire è in senso più generale la difesa dei valori, difesa dei valori che deve essere compendiata e lo dico all'assessore, negli interessi generali di tutte le categorie perché noi in questa Amministrazione, maggioranza e opposizione, abbiamo cercato in tutti i modi in commissione anche di salvaguardare l'insieme delle categorie che operano sul territorio, dagli ambulanti, ai negozi e via dicendo, facendo anche un'operazione nella quale siamo stati quasi obbligati, che non volevamo, quella di non dichiarare Cuneo città turistica, perché sappiamo benissimo, in questo anche noi dell'opposizione abbiamo concordato, perché sappiamo benissimo

che la grande distribuzione vorrebbe utilizzare tutte le domeniche perché sono meglio organizzati rispetto agli ambulanti, rispetto ai negozi.

Allora noi dobbiamo in quest'ottica e capisco che non sia facile, però si può trovare con la presenza e la collaborazione dei rappresentanti delle varie associazioni, trovare la quadra per fare sì che in prossime manifestazioni non succedano cose che siano a discapito degli uni e degli altri e soprattutto che siano salvaguardate come valori talune festività che come principio, vista la società in cui viviamo, la storia che noi attraversiamo devono essere salvaguardate.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Questo problema era emerso già nel mese di ottobre quando alcuni ambulanti e alcuni lavoratori della grande distribuzione avevano fatto rilevare che ci sarebbe stata questa apertura del mercato e dei centri commerciali il primo novembre.

In quell'occasione avevo segnalato al sindaco la questione, così a voce una sera che ci eravamo incontrati per una commissione, chiedendo delle spiegazioni, sollecitando un intervento, mi era stato detto che non era più possibile fare un intervento per impedire questo, perché ormai il calendario era stato fissato lo scorso anno, il calendario annuale della apertura dei centri e dei mercati e si sarebbe provveduto poi in futuro.

Questa questione poi so che è stata esaminata anche all'interno della Giunta, c'è stata una lettera poi del sindaco sui giornali e questa sera approda qui in Consiglio Comunale, credo che questo intervento, condivido in parte l'intervento del Consigliere Cravero, non vuole essere un intervento per andare contro certe categorie, mi riferisco per esempio alle categorie dei lavoratori del mercato che affrontano già il loro lavoro con fatica affrontando intemperie, organizzazioni varie etc.

Ma deve essere soprattutto un discorso di tutela di certi valori, di certe tradizioni che sono proprie della nostra realtà e sono sentite ancora dalla gente. E' per questo motivo che io ho voluto dare il mio contributo a questo dibattito, senza farne un discorso in merito al senso religioso o meno, comunque quell'occasione ha nella nostra tradizione un certo significato da quello che la gente mi ha detto, la gente con cui ho parlato è stata colpita negativamente che quel giorno ci fosse il mercato, che il supermercato fosse aperto, poi ho scoperto che in realtà hanno lavorato parecchio quel giorno, così mi ha detto anche qualcuno.

Quindi vuol dire che forse la cosa che conta di più purtroppo oggi è il discorso commerciale, ma questa è una constatazione da parte mia fatta con un po' di amarezza.

Ci tengo invece a sottolineare che deve essere chiaramente normata la questione, certe ricorrenze che fanno parte della nostra tradizione debbano essere tenute in conto e quindi in quel momento in cui si fa il calendario annuale dell'apertura dei centri commerciali, il mercato etc. debbano tenere conto di questi appuntamenti.

Come ha già fatto il Consigliere Cravero anche io voglio ribadire l'importanza del discorso che è stato fatto di regolamentare l'apertura dei centri commerciali che chiedono l'apertura indiscriminata tutto l'anno, perché credo che al di là del discorso della legge di mercato, della concorrenza etc. debba essere tutelato il discorso anche di chi lavora, che ha diritto al suo giorno di riposo o comunque chi lavora nell'ambito della grande distribuzione ha diritto anche a avere dei contratti duraturi e non fare in modo che un'apertura indiscriminata favorisca invece l'assunzione di gente con contratti a tempo parziale o con contratti non chiari.

Questo è un passo importante che la nostra Amministrazione ha fatto, credo che questa svista che c'è stata, alla quale si è già posto rimedio, non avvenga più in futuro e la quinta commissione sia

coinvolta e messa a conoscenza di quello che è il calendario annuale dell'apertura degli esercizi commerciali e dei mercati.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Io voglio fare una premessa, una settimana fa ho compiuto 60 anni, quindi sono passato, ho fatto un percorso dalla prima infanzia quasi alla terza età, quasi all'inizio della terza età e mai in tutto questo percorso mi era successo che accadesse quanto è accaduto il giorno dei santi, primo novembre, non mi ricordo che sia accaduto un'altra volta un fatto del genere, molto grave. L'attività commerciale, commercianti e tutti gli operatori in genere, già da alcuni anni hanno a disposizione 12 mercati cosiddetti straordinari nel corso dell'annata di cui 4 nelle domeniche del mese di dicembre, antecedenti la festività natalizia.

Mi ricordo anche che ogni qualvolta il mercato settimanale del martedì veniva a cadere in un giorno festivo questo non si svolgeva in tale data ma veniva anticipato al giorno precedente, ossia al lunedì, con la soddisfazione di tutti, degli operatori commerciali ma anche degli acquirenti, perché gli operatori commerciali, specie quelli che operano in sedi fisse ne hanno abbastanza del loro lavoro settimanale e aspettano solo la domenica per potersi riposare o per fare dei lavori casalinghi, specie le donne.

Io con vivo stupore, perché della cosa non se ne è avuta notizia attraverso le commissioni competenti, come di solito accade, ma le cose le appendiamo dai giornali, dagli articoli apparsi sui settimanali locali e è appunto per questo che ciò oltre a indispettirmi come amministratore del comune, lo so anch'io come parecchi di noi contiamo poco, ma almeno un po' di rispetto ci andrebbe anche nei nostri confronti, quando poi leggo degli articoli con dei titoloni del genere: prima il mercato poi i santi, aperture festive, il gioco vale la candela? La difesa della festa dei santi, mercato il giorno dei santi, c'è crisi e si fanno più mercati, persino il giorno dei santi. Tutti questi articoli mi hanno indotto a fare questa interpellanza.

Lo so e l'ha ricordato il Consigliere Beltramo, già sin dall'estate si era paventata una richiesta del genere da parte dei grossi punti di distribuzione di avere la possibilità di aprire tutte le domeniche i loro empori, mi sa tanto che questa decisione, molto contrastata, sia stata presa per dare un contentino agli ambulanti e agli operatori commerciali con sede fissa in Cuneo ma, ahimè, questi operatori con sede fissa e in gran parte anche dagli ambulanti non è arrivata quella risposta che forse qualcuno, l'assessore in testa si aspettava, ci sono stati parecchi banchi vuoti, la quasi totalità dei negozi chiusi, per i motivi che già ho elencato prima e pochi acquirenti se non forse, come ha sottolineato il Consigliere Beltramo, nell'area del mercato coperto.

I cittadini, il cittadino cuneese in modo particolare è ancora legato a certe tradizioni e io mi faccio partecipe a questi cittadini perché usare la festività dei santi per un mercato straordinario è una bestemmia perché la festività dei santi è ricca di significativi religiosi e culturali. E vederla profanata in questo modo per dare spazio al mercato, preferendo la giornata religiosa e di preghiera, preferendo il business è molto grave. Quindi io chiedo all'assessore, ma in particolar modo al sindaco che subito all'apparire del primo articolo comparso su la guida si è affrettato a rispondere dicendo una cosa del genere non sarebbe mai più accaduta. Quindi spero che effettivamente il sindaco e la Giunta Comunale faccia tesoro delle proteste dei cittadini e che in futuro ciò non avvenga mai, mai più.

VICEPRESIDENTE: La parola Consigliere Botta.

CONS. BOTTA: Non vorrei deludere alcuni consiglieri con i quali ci siamo in questa situazione trovati insieme nel presentare questo tipo di interpellanza ma le motivazioni per le quali io ho presentato questa interpellanza non mi hanno visto così contrito e così profondamente scosso nello scrivere questa interpellanza. Penso che si capisca anche dal contenuto.

Non dico perché non rispetto quali sono questo altro tipo di motivazioni, anzi, io sono anche uno che secondo me il primo novembre il mercato non si deve fare e non si devono aprire i negozi. Quindi anche il fatto di dire: si era già deciso un anno fa, anche un anno prima sai che il primo novembre sono i santi, quindi dico anche se si era già deciso, è per quello che poi alla fine dell'interpellanza chiedo che questa commissione, che ha sempre funzionato così in questo comune, venga integrata da qualche amministratore, perché secondo me scivoloni di questo tipo si eviterebbero, se ne eviterebbero anche altri come ho citato, perché io qualche anno fa quando seppi che 10 giorni prima che il primo maggio si faceva l'apertura straordinaria mi attivai per evitare la cosa e funzionò anche e da un lato ne fui contento perché caspita mi hanno chiesto questa cosa, i compagni e quindi è andata bene, dall'altro dissi: ma non può essere che 10 giorni prima non si sa o si sa se si apre o non si apre, per l'organizzazione, per tutto.

Questa sera probabilmente dirò cose che alla fine scontenteranno gli ambulanti, i commercianti, i grandi gruppi, quasi tutti però vorrei che si mettesse un po' di razionalizzazione su questo tema così importante per l'attività del commercio che riveste una grandissima importanza nell'economia della nostra città. Questi toni dico, io per esempio non farei mai come la città di Mondovì che sfruttando il ponte dei santi, la città di Mondovì da qualche anno ha inventato una manifestazione sull'enogastronomia, l'ha anche chiamata "peccati di gola", lì proprio se uno deve vivere delle crisi interiori dovrebbe sentirsi ancora più a disagio una situazione di questo tipo. Quindi quella cosa non la condividerei.

Allo stesso tempo ho letto anch'io un settimanale locale un editoriale molto ben scritto, denso di contenuti, che in un passaggio diceva anche: e tutto ciò, forse quello titolato prima il mercato e poi i santi, e tutto ciò benedetto dall'Amministrazione Comunale. Quindi usando questi termini. Non sono sicuramente io che devo fare la difesa di questa Amministrazione per quanto riguarda il rispetto dell'ortodossia e del precetto cattolico, premesso che tutti quelli che hanno evidenziato questa cosa hanno detto che è una ricorrenza, è un momento di riflessione interiore che va oltre l'appartenenza religiosa.

Diciamo che quell'editoriale mi avrebbe scosso di più se tre pagine dopo non avessi trovato, adesso non cito l'ipermercato, però primo novembre tutto aperto, capite che avere un direttore responsabile probabilmente non può censurare delle pubblicità, però probabilmente l'avesse visto l'avrebbe fatto, però se voi girate due pagine e vedete un'inserzione che avrà anche un certo valore economico di un certo tipo.

Quindi non mettiamoci su quel livello perché veramente prima la trave nel tuo occhio e della pagliuzza nell'occhio nel tuo prossimo. Dall'altra molti che mi hanno anche segnalato è uno scandalo... dicevo molti di quelli che mi hanno segnalato questo problema sembravano più preoccupati del fatto che quel giorno loro, rispettando quella giornata, perdevano un mercato settimanale, perché caspita, loro ci andavano tutte le settimane e quella settimana non potevano andarci e succede anche che altri lavoratori erano più preoccupati del fatto di non poter partecipare, adesso lo faccio un po' dissacrante ma mi sarà concesso. Alcuni lavoratori erano più preoccupati del fatto che la sera prima non potevano andare ai numerosi party di Halloween che ormai si fanno anche nella nostra nazione e il giorno dopo dovevano lavorare.

Però adesso fatta la tara a tutti questi commenti che avevo piacere di fare, io vorrei veramente che in questo caso si arrivasse a una razionalizzazione maggiore di questa situazione.

È vero che a Alba quando c'è la fiera del tartufo ci sono anche le bancarelle, ma Alba ha una storia di mercato al sabato, la fiera dura tre settimane, non la possono mica sospendere, noi abbiamo inventato questa cosa, in un luogo con gli spazi dei banchi e quindi non sono i soliti e quindi penso i nostri ambulanti abituali non hanno neanche... non smaniamo nemmeno per partecipare a questo mercato e abbiamo inventato questa cosa. Io direi che secondo me quella cosa sarebbe meglio non più farla.

Però queste 8 domeniche, io ravviso che in questi ultimi anni vengono usate proprio come purtroppo bisogna aprire, allora a quel tavolo lì non lo vedo così entusiasta di far funzionare le cose, allora c'è più una tendenza di fare bruciare le domeniche che non a utilizzarle in modo efficace, perché poi non c'è nulla di peggio, anche per i lavoratori, di andare a lavorare quando non c'è nessuno. Siccome succede che su quelle 8 domeniche due o tre riusciamo perché le mettiamo nelle date più disparate, hanno proprio solo il senso di bruciare una domenica o un martedì, tant'è che se poi i commercianti non aprono è perché dice: mettiamo quella lì che tanto la gente non va tanto.

Sono molto schietto, perché ormai so che è così, ho capito che è così. Questa è un'altra cosa che non mi va bene, non sono per i gruppi organizzati, però se decidiamo le domeniche le decidiamo prima, abbiamo i lavoratori che debbano sapere il 10 agosto se a ferragosto lavorano o meno non va assolutamente bene, come non va bene mettere una data e non c'è nessuno che poi va in questi centri o nei negozi, perché anche alla Michelin quando chiedono di fare dei sacrifici, la quarta squadra o altre cose e poi vanno e lavorano, perché mandare la gente a lavorare in questi giorni, senza pianificazione e poi non c'è nemmeno lavoro è la cosa peggiore che possa succedere.

Quindi io vorrei proprio che da questo dibattito questa sera ne uscisse un impegno dell'Amministrazione di dire: ma davvero, mettiamo un consigliere a sorte, va già bene, cioè decidiamo un po' insieme questa cosa perché io non sono ancora riuscito a capire bene quando si decide e con quale senso si decidono queste cose.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Barroero Ezio ed entra il Consigliere Martini Matteo. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G. (CUNEO SOLIDALE): Innanzitutto vorrei dire che la mia opinione personale è che avere i centri commerciali aperti o il mercato o i piccoli esercizi aperti nelle festività non significa assolutamente che il cittadino ci debba andare per forza.

Quindi chi il primo novembre ha ritenuto di dedicarlo alla festa di tutti i santi, al ricordo dei defunti lo ha potuto fare nella massima libertà e forse anche il fatto di magari aver letto che non c'era questo grande afflusso può anche dimostrare che poi ognuno ha fatto le sue scelte.

Personalmente invece penso che diverso è il discorso per coloro che invece a causa di ciò devono lavorare e quindi sono obbligati a tenere aperto il negozio, a fare le pulizie, a fare il magazzino, a fare il cassiere al supermercato e lì passano la loro giornata.

E qui vengo al punto, secondo me ogni tipo di ragionamento su queste tematiche deve essere laico, dobbiamo trovare un qualcosa che ci accomuni, un accordo sul quale possono condividere credenti o non credenti. Il problema invece personalmente ritengo che noi non riusciamo più a capire ogni giorno che passa quando è festa, quando no, man mano si riducono sempre più le possibilità perché le famiglie possano stare insieme a causa di lavori in orari sempre più strani, orari serali e ora anche nelle feste.

Qui in questa sede abbiamo già discusso delle aperture domenicali e secondo me fa bene l'Amministrazione a tenere duro concedendo solo 12 aperture festive e sempre secondo me piuttosto sono gli altri comuni che dovrebbero tenere chiuso la domenica.

C'è già tanta gente che lavora la domenica per attività turistiche vere e proprie pensiamo a tutti quelli che lavorano nella sanità e nell'assistenza, nella sicurezza, è ovvio che queste persone debbono lavorare. Io poi mi chiedo sempre che bisogno c'è di fare la spesa la domenica? Quindi io sono d'accordo a una regolamentazione e che tenga conto anche di questa data del primo novembre e faccio mia anche la riflessione di Ezio Bernardi su La Guida anche se il Consigliere Botta mi ha bruciato la battuta.

Io non è che mi scandalizzo di questo e non è assolutamente né una provocazione, né un attacco nei confronti del giornale, poi comunque ripeto quello detto già da Botta, poi è ovvio che il direttore non è lui che raccoglie la pubblicità in prima persona. Però credo che questo sia significativo del fatto di come il mercato sia difficile da governare, magari ci sfugge, è subdolo, diciamo una cosa e lui esce dalla porta e rientra dalla finestra. E quindi proprio per questo credo che sia nostro compito governarlo, ben venga la regolamentazione sul primo novembre e ben venga anche discussione che ci tiene, ci aiuta a tenere gli occhi aperti nella direzione di una città che sia però sempre attenta alla persona nel senso più ampio del termine.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io volevo solo premettere che per motivi di lavoro devo andare via, mi assenterò sull'ordine del giorno ho dato la mia massima disponibilità, quindi anche se sarò assente date per scontato che l'abbia votato, ho un'interpellanza, ho già concordato con l'assessore che mi venga data risposta scritta, quindi credo di non dare ulteriori fastidi.

Per quanto riguarda viceversa le interrogazioni, oggetto di questa discussione, io voglio pensare che si tratti di una svista perché può essere solo riconducibile a una svista, purtroppo a seconda di chi pratica una confessione piuttosto che un'altra, magari anche dolorosa ma voglio pensare che si tratti di una svista e che questo non abbia più a ripetersi.

Per la verità mi dispiace, mi fa piacere che l'abbia ricordato, mi dispiace un po' apprendere del fatto che la svista era già conosciuta, perché il Consigliere Beltramo dice: sapevamo che, quindi la svista era conosciuta e mi dispiace che non si sia posto rimedio alla stessa stregua come ci ha ricordato il Cons. Botta, lui fece allorché apprese che sarebbe stato il mercato il primo di maggio.

Si è parlato molto di tutto e di più ancora, stiamo parlando del lavoro altrui quindi la preoccupazione deve essere comunque incentrata sulla salvaguardia e sul rispetto del lavoro altrui, credo che ci siano dei momenti che devono necessariamente avere particolare riguardo, anche perché dobbiamo anche ricordarci che questa città a volte soffre di problemi di traffico, di problemi di trasporto, di problemi di parcheggio e certamente era prevedibile che in una giornata nella quale tutti quanti si spostano, a torto o a ragione, con il proprio mezzo o con il mezzo pubblico, peraltro io mi sono servito del mezzo pubblico, peraltro l'ho anche preso senza avere i soldi perché mi sono dimenticato di averli, è quanto meno singolare che si cerchi di andare a creare ulteriori problemi andando a creare situazioni di questo tipo.

Che non vuol dire negare il diritto a chi lavora di poter svolgere il proprio lavoro, perché in questo consesso in passato abbiamo fatto e siamo stati, anche se in momenti diversificati, tutti quanti d'accordo sul fatto che si doveva andare a operare in modo tale che l'apertura domenicale fosse quanto più possibile ricondotta a momenti precisi, ma è anche vero quello che ha detto il Consigliere Botta e che io condivido, quando dice che in qualche maniera dobbiamo andare a costruire momenti di apertura concordati che siano un arricchimento di questa città, un arricchimento per la città e un arricchimento per coloro i quali fanno gli operatori commerciali, un arricchimento per tutti, altrimenti finisce solamente di essere qualcosa di diverso, che non tiene conto né della logica, non del mercato ma di chi ha deciso di fare l'imprenditore, che quindi ci mette di suo, né tanto meno di colui il quale si trova "suo malgrado a volte" costretto a essere impegnato per svolgere la propria attività.

Voglio sottolineare però, perché credo che questo fosse l'oggetto delle interpellanze, al di là del credo, che si tratta anche e è per quello che vogliono continuare a chiamarla svista, è un problema non solo di confessione, è un problema di tradizione, è un problema di cultura, è il problema della nostra tradizione, è il problema della nostra cultura.

Io spero davvero, auspico, non so la risposta dell'assessore quale sarà, ma penso che possa essere solamente quello della svista, che questo non abbia più a ripetersi. Credo che sia il caso di prendere in considerazione la sollecitazione del Consigliere Botta perché davvero noi non possiamo demandare a altri la gestione della città, lo dico all'Amministrazione ma lo dico anche al consigliere di minoranza, perché come consigliere di minoranza io intenderei, per quello che è la quota di pertinenza, contribuire alla crescita e alla prosperità di questa città e di coloro i quali vivono in questa città, lavorano in questa città, anche se non sono di questa città etc. Ma anche alla qualità della vita di questa città. E allora dobbiamo anche metterci d'accordo su alcune situazioni, dobbiamo comunque andare tutti quanti a determinare situazioni di condivisione e direi di coordinamento perché questa è un'altra di quelle situazioni dove probabilmente è mancato un attimo di coordinamento tra i diversi soggetti.

Credo che sia quanto meno opportuno quindi a breve, anche qui credo il caso, individuare un momento all'interno della commissione preposta per capire se esistono le modalità per arrivare a una diversa determinazione di quelle che sono eventualmente le giornate, che devono trovare tra quali soggetti interessati e ovviamente anche le categorie del commercio, del turismo, degli artigiani etc. perché non sfugge a nessuno prevedere di stare aperti quando poi nessuno sta aperto non serve a nessuno e dovremo anche andare – e ho davvero concluso – a determinare che alcune categorie, che si chiamano pubblici esercizi, garantiscano il pubblico esercizio nel momento in cui questa città fa una scommessa su sé stessa.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Tecco.

ASS. TECCO: Vengo alla risposta direi molto sintetica, è già stato detto che c'è una delibera del 13 aprile 2001 che dice "primo gennaio – cioè Capodanno – 25 aprile, primo maggio, 25 dicembre cioè Natale – non si possono fare né mercati, né negozi aperti".

Adesso noi, la Giunta l'8 – 11 – 05 ha deliberato, quindi l'8 di novembre, abbiamo deliberato che anche al primo novembre, cioè alla festività di ogni santi non si potrà più fare in futuro né mercati, né negozi aperti. Quindi il problema è stato risolto in questo modo.

Poi mi ero appuntato la frase che ha detto il Consigliere Giordano, praticamente nella massima libertà i cittadini potevano optare e per il mercato e per la festività di ogni santi, cioè se ognuno di noi voleva poteva fare tranquillamente le due cose.

Comunque ormai la decisione è stata presa, quindi su questo non vorrei entrare nel merito della discussione, anche perché potremmo fare altre discussioni su questo argomento.

Poi volevo semplicemente precisare ancora, che non è che l'Assessore al commercio, ai comparti produttivi autonomamente decide quali sono le 8 domeniche, quali sono i mercati etc. ma il tutto viene solitamente, da tantissimi anni concertato con gli operatori del settore. Poi quando si è trovato un accordo con gli operatori commerciali, intanto questa scelta qui l'abbiamo fatta un anno fa, cioè le 8 domeniche, i mercati, non i mercati, tutto questo è stato deciso un anno fa e mi ricordo benissimo che anche in questo Consiglio Comunale, ma in diversi Consigli Comunali si era discusso e si era detto: massima attenzione al commercio sia quello fisso che ambulante perché c'era tutto il discorso della crisi economica, la crisi del commercio, la crisi dei consumi etc. quindi si è cercato di andare dietro a questo discorso di accordo fatto con gli operatori del settore e da qui tutto questo è stato detto naturalmente in Giunta per poi essere stato approvato.

Quindi queste decisioni le abbiamo prese un anno fa. Probabilmente da adesso in poi non potremmo più fare mercati, come ho già detto, il giorno di ogni santi, non potremmo più avere i negozi aperti in quella data, è già stato deliberato. Quindi poi delle discussioni sul commercio o sulle domeniche, per esempio adesso è in corso da diverse settimane la discussione con gli operatori commerciali su quali saranno i mercati del prossimo anno e su quali saranno le festività con i negozi aperti, oltre alle festività di dicembre.

Quindi in sostanza noi stiamo già lavorando in questo periodo e a breve andremo a definire, però magari, una volta che il tutto è stato concertato, io posso anche portare tranquillamente in commissione, vengo a riferire, però il discorso non è così semplice, perché una volta che è stato concertato con tutte le categorie, se io vengo in commissione e che poi si smonta di nuovo il tutto, ne abbiamo di nuovo magari per qualche mese, a rimontare il tutto, quindi non è semplice. Io voglio dire sia il sottoscritto che i miei colleghi, che mi hanno preceduto, hanno sempre fatto in questo modo. Quindi io ho fatto e ho seguito questa linea, che vi ho spiegato prima, quella della concertazione, perché qui è giusto che discutiamo, perché siamo in democrazia, ci mancherebbe, la discussione va fatta in Consiglio Comunale ma solitamente questi discorsi qua vengono fatti con gli operatori del settore e quindi con gli operatori sia di tipo commerciale, in area fissa che con gli ambulanti.

Comunque se vogliamo discutere ancora, noi adesso in questo periodo stiamo concertando, stiamo cercando di capire quali saranno, quando avrò concluso questo iter al limite posso presentarlo urgentemente in commissione per dire: guardate che noi avremmo scelto questo, questo, quest'altro, cosa ne pensiamo, se da lì ci sarà un ok si proseguirà e partirà la procedura per il prossimo anno.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula il Presidente Serpico Alberto ed i Consiglieri Barbero Giovanni Battista, Dutto Claudio ed esce il Consigliere Lauria Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Apprendo dalle parole dell'assessore che l'oggetto di cui stiamo discutendo, cioè la programmazione del mercato nel giorno dei santi è stata ben concertata con... non so il patrocinio ma proprio con la decisione della Giunta, quindi dell'assessore specifico, dell'Assessore Tecco con le parti, ma io non avevo dubbi che le parti devono partecipare. Ciò che abbiamo contestato un po' tutti questa sera non è il fatto che si deve concertare e quindi nell'insieme vedere di trovare la quadra del cerchio, se così posso dire, ma mi pare che un po' tutti abbiamo detto un'altra cosa, che taluni valori, taluni principi che viviamo... devono essere salvaguardati, è la festività, il rispetto di una festività come quella di tutti i santi è una tra queste, il collega Botta ha citato il primo maggio, ma bisogna mettere sul tavolo quali sono quelle due o tre festività che vanno salvaguardate.

Dopodiché bisogna fare un'altra cosa, ciò che non ho sentito dire a te questa sera, io spero si faccia, è semmai incrementare, laddove è possibile, la possibilità di valorizzare taluni mercati che a volte non sono mercati all'altezza anche di una città come Cuneo che vuole promuovere anche qualcosa di nuovo. E' questo che noi vorremmo. Quindi in questo senso io prendo l'impegno dell'assessore, non tanto nel portare poi in commissione, che mi sta bene per avere anche una valutazione sia pure momentanea della decisione, del quadro fatto, quadro ripeto fatto con i rappresentanti di categoria, ma soprattutto anche portare in commissione invece queste altre problematiche che noi un po' tutti abbiamo sollevato questa sera.

Abbiamo detto tutti e lo ripeto per l'ennesima volta, noi vogliamo valorizzare le varie categorie, ma nel modo giusto e equilibrato, rispettando anche, come qualcuno ha detto, i lavoratori, cioè non dandogli altre incombenze o obbligandoli per una questione di malaconcorrenza, io la chiamo così, a lavorare in giorni che potrebbero benissimo farne a meno, perché effettivamente io sono andato quel giorno al mercato, non c'era grande partecipazione, poi qualcuno può dire che anche è stato un giorno di pioggia, ma ci sono anche delle lavoratrici, delle mamme lavoratrici che non hanno già possibilità in altri giorni. Perché poi quello che è brutto è che quando si conceda una cosa bisogna concederla a tutti, i supermercati ovviamente sono già quelli che richiedono di avere più possibilità di tenere aperti e vorrebbero tutte le domeniche, proprio perché hanno la possibilità di giocare sul part-time, su lavoratori che li obbligano a andare in orari più disparati, cosa che in altri tempi, io che ho vissuto 10 anni alla FIAT e 25 anni alla Michelin, in una fabbrica penso che le stesse forze sindacali non lo avrebbero concesso, ma i tempi sono cambiati, la mondializzazione, la cosiddetta mondializzazione secondo me non ha portato un beneficio per i lavoratori ma sta portando un problema in più, perché concorrere con paesi in via di sviluppo o tipo paesi dell'Asia, tipo la Cina è difficile, è difficile perché là talune garanzie non ci sono, talune garanzie proprio per i lavoratori.

E quindi è facile produrre a basso costo e in questo capisco anche le problematiche dei nostri negozianti e dei nostri operatori che mettono le bancarelle in piazza perché hanno una concorrenza sleale in questo senso. Chiudo dicendomi soddisfatto della risposta, se l'impegno è in questo senso, ripeto assessore, non soltanto evitare che in festività come queste si faccia ciò che si è fatto quest'anno ma nel programmare in modo equilibrato anche valorizzando taluni mercati non sulla quantità ma sulla qualità.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA: Io vorrei che si perseguisse questa strada. Dirò di più, va bene concertare, io non voglio fare un tavolo dove devono esserci tutti per concertare queste cose qua, se proprio si deve concertare, ripeto, se si può fare informalmente lo facciano pure ma ci sono anche gli interlocutori che sono comunque grossi gruppi che potrebbero anche essere i rappresentanti dei lavoratori, perché potrebbero anche essere loro, però non voglio aggiungere cose.

Vorrei solamente che prima di dire questo è il calendario del prossimo anno, la commissione, un gruppo di consiglieri lo possa esaminare perché io vorrei anche che su alcune manifestazioni, cioè decidere che si fa apertura durante la Fausto Coppi, io non sono mai più venuto quei giorni in città per vedere, non so neanche se sia poi una cosa così oramai così importante, mi ricordo per esempio che alcuni anni fa, “Cioccolart” non mi ricordo più se si fa tutti gli anni, però alcuni anni fa quando si era fatto Cioccolart, organizzato dal “Porticone”, in città, la città brulicava di persone, era piena così e i negozi erano tutti chiusi, l’avevo già detto in questa sede, che è come se la Auchan facesse una grossa manifestazione per i clienti, la facesse nel parcheggio e chiudesse i negozi. Una cosa di questo tipo è veramente da cuneesi, quindi io vorrei evitarlo.

Se nelle concertazioni gli operatori o i rappresentanti degli operatori decidono alcune date, che noi come amministratore, come assessore alle manifestazioni, agli spettacoli, alla cultura non ci trovano così consoni, vorrei che lo dicessimo, magari imponessimo noi alcune date e ne spostassimo altre. Io dico che la flessibilità quando non è precarietà è vista molto bene dalle nuove generazioni, perché oramai tutti, non tutti ma qualcuno dice: ma se riesco andare a sciare martedì a Limone mi costa meno, c’è meno confusione, doverci andare obbligatoriamente alla domenica. No, l’unica cosa che dico è che in queste cose però bisogna solo saperlo prima, come ci sono certi tipi di lavori, penso agli infermieri, ai ferrovieri, loro sono abituati, però lo sanno ben prima questa cosa, non vogliamo che i lavoratori di questo settore invece siano sempre così, perché mettiamo in difficoltà sia i lavoratori che le aziende che devono fargli “digerire” queste diverse organizzazioni del lavoro.

Quindi ripeto, ma mi sembra che l’assessore abbia detto quello, stabiliremo in concertazione un calendario, passerà una volta in commissione, tanto non si apriranno chissà quali dibattiti, si vedono un po’ le date se ce ne sono alcune che forse come amministratori riteniamo di spostare. Quello che voglio io per esempio, i saldi, noi facciamo l’apertura domenicale per i saldi, chi è nel commercio sa che gennaio è proprio il periodo peggiore, investire in questa cosa è proprio un po’ la volontà di dire: bruciamo una domenica, secondo me una cosa di quel tipo, se io partecipassi a quella commissione o se qualcuno del mio gruppo vi partecipasse direi: cerchiamo di evitare quella cosa. Quindi ripeto, alcune date possiamo ragionarci anche noi sopra e deciderle noi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Certamente anche in questa occasione, come già in altre, l’Amministrazione Comunale non è uscita bene da questa cosa, mi stupisce come Tecco abbia potuto ribadire in parte quanto asserito nel suo intervento del Consigliere Giordano Giovanni che il cittadino cuneese poteva scegliere, se recarsi al cimitero o recarsi al mercato. Ma lo sappiamo che per tradizione la gente della nostra terra cuneese è ancora molto radicata alle tradizioni cristiane, di culto e di preghiera e pertanto più che dare l’assalto al mercato straordinario si è portato in massa nei cimiteri urbani e periferici.

Quindi non mi sta bene quanto ha detto. Poi credo che essendo stata presa la decisione, come ha detto l’assessore, un anno prima, io credo che un anno prima l’assessore e la Giunta Comunale sapessero pienamente che martedì cadeva un martedì giorno di mercato nella data primo novembre. Quindi già allora l’Amministrazione doveva, anche se forse inconsciamente era stato concordato con le parti imprenditoriali, commerciali etc. etc. spettava all’Amministrazione in quella data mettere il veto a un mercato nella simile ricorrenza festiva.

Quindi anche se è stata una decisione tardiva e il male ormai è stato compiuto, sono soddisfatto che la Giunta Comunale, nella seduta dell’8 novembre, abbia definitivamente messo il veto a un qualsiasi futuro mercato in tale data.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Al di là del dibattito sulla questione specifica del primo novembre, su come la questione sia risolta con la delibera di Giunta in data 8 novembre, come ha ricordato il collega che mi ha preceduto, credo che il dibattito di questa sera abbia avuto anche degli altri spunti interessanti, quello che è stato proposto dal Consigliere Botta e condiviso da altri e che io condivido pienamente, quello di un'attenta concertazione delle date in cui vengono fissati l'apertura del mercato, l'apertura dei negozi, perché non siano aperture tanto per aprire ma siano momenti per valorizzare sia la nostra città, la nostra realtà e momenti per valorizzare l'attività commerciale, sia del mercato, sia dei negozi.

Quindi credo che in un'attenta gestione di tutta la questione, coinvolgendo anche la quinta commissione nell'esame del calendario annuale si possano fare delle cose utili per il futuro.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 14 presentata dal Consigliere Comunale Steri Nello (Forza Italia) in merito a: "Proposta di alienazione ex bagni pubblici":

"Il sottoscritto Consigliere Comunale

- constatato che purtroppo continuano da parte della Giunta le vendite di beni immobili di proprietà comunale di particolare pregio;
- appreso dalle ultime notizie che la stessa fine verrà riservata altra palazzina liberty di Via Vittorio Amedeo II oggetto di donazione al comune, negli anni venti, dalla Cassa di Risparmio di Cuneo.

chiede

al Signor Sindaco e all'Assessore competente:

di non provvedere a tale alienazione, trattandosi di immobile rappresentativo di un'epoca e sottoposto a vincoli da parte della Sovrintendenza, magari annullando a mo' d'esempio, l'importo preventivo di oltre un miliardo di vecchie lire per la modifica del giardino avanti la stazione ferroviaria che si presenta tuttora in buone condizioni, non solo, ma con alberi di pregio, appalesandosi tale esborso unicamente come spreco di denaro pubblico.

insta

per una risposta orale al prossimo Consiglio Comunale.

Con ossequio."

La parola al Consigliere Steri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Ringrazio il Consigliere Galfrè che ha consentito a che le mie interpellanze venissero trattate prima e ringrazio anche il signor Presidente che ha aderito a questa richiesta, ma c'è una ragione perché ho un impegno alle 8 e mezza di una certa... a cui non mi posso sottrarre, quindi dovrei andare via.

Quando a lungo rimasi in Giunta al patrimonio fui sempre contrario alla vendita dei gioielli di famiglia perché ritengo che questi debbano essere trattenuti e nel caso, soltanto in caso di grandi calamità potrebbero essere venduti.

Perché? Noi, forse un po' ingenuamente, quando c'è stata la vendita di casa di Andora votammo a favore perché ci eravamo illusi e mi pare che ci fosse stato qualche pourparler in questo senso, c'eravamo illusi che si realizzasse veramente quella grande opera che era il pizzo di Cuneo, che negli anni passati era stata deliberata all'unanimità da questo Consiglio e sentite, sentite, sono andato a verificare, era stata votata anche dall'attuale assessore all'urbanistica.

Purtroppo il pizzo è diventato un deposito di auto, non solo, ma in una riunione di commissione l'assessore all'urbanistica ha fatto diventare il foro boario la porta della città, rinunciando, annullando tutta la Cuneo medievale e la Cuneo storica che è la nostra bellezza.

Vorrei sapere un po', purtroppo non c'è, cosa ne pensa l'Arch. Bergese che è un tutore delle bellezze della Cuneo storica.

Io poi non sono uno che occupa molto tempo, cerco sempre di essere abbastanza stringato.

Però ci sono stati degli sprechi, io mi rivolgo al sindaco perché mi pare particolarmente attento a queste cose, spendere un miliardo nel giardino davanti alla stazione che è in ottime condizioni, che ha bisogno soltanto di due piccole stradine, con degli alberi di pregio, sono andato con il prof. Perone, grande esperto, mi ha detto assolutamente. Quindi non serve a nulla. Queste sono le mie posizioni, queste sono le posizioni del nostro gruppo, è un auspicio, ditemi qualcosa e io mi riservo semmai di portare al sindaco tutti quelli sprechi elencati che io ritengo ci siano stati prima di farlo in modo eclatante sulla città.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Mi pare che quanto ha detto poco fa il Consigliere Streri sia non solo da condividere ma da sottolineare a grandi linee, perché noi abbiamo un po' la tendenza in questi ultimi tempi a dismettere il patrimonio che è una ricchezza per la famiglia comune, comune nel senso del comune, con una certa non dico leggerezza ma una finalità non precisa, non produttiva, con una certa disinvoltura.

Io ho fatto, mi pare 4 mesi fa, 5 mesi fa un'interpellanza, c'era ancora l'ex Assessore Cino Rossi, per quanto riguarda proprio il giardino antistante Piazza della stazione laddove si preventivava un intervento di una cifra, lui ha scritto qua sopra, il Consigliere Streri, un miliardo di vecchie lire circa. Adesso vedo che la dismissione di cui parla il collega viene finalizzata a questa operazione anche in parte. Io pregherei la Giunta, l'Assessore competente a finalizzare le nostre dismissioni in modo più redditizio, mi ricordo che già nel 2003, durante un emendamento nella variazione di bilancio ebbi a verificare, per mezzo del ragioniere capo, come i fondi di Andora, della cosiddetta casa di Andora già in allora, era appena stata venduta, erano già stati utilizzati 470 mila Euro per piccoli ritocchi, io avevo tutto e ce l'ho ancora a casa, ma poi chiunque possa volerla basta chiederla, tutta la utilizzazione per asfaltatura del tratto della strada del pizzo, qualche lavoretto di qua, qualche lavoretto di là, insomma erano già stati spesi... questo non è il modo giusto, voglio dire al sindaco e all'assessore competente, per finalizzare le nostre dismissioni, noi se dobbiamo vendere il patrimonio, perché abbiamo individuato e perché abbiamo individuato un'opera nella quale vogliamo veramente investire e creare qualcosa di più

grande, perché altrimenti noi non ne facciamo un utilizzo proficuo. Ho già detto altre volte in quest'aula che la casa di Andora e questo non vorrei che fosse un caso come questo, quello trattato in questa interpellanza, se noi la vendevamo oggi, visto che i soldi non li abbiamo ancora utilizzati, li utilizzeremo, c'era proprio nel Consiglio scorso una variazione di bilancio nella quale si utilizza anche parte di questi fondi, se noi la vendevamo oggi noi avremmo incassato sicuramente un milione di Euro in più, non lo so, 2 miliardi di vecchie lire in più, perché nel frattempo in due anni a questa parte, da quando si è venduto quella casa i prezzi degli alloggi sono andati su a dismisura.

Ecco dove è che io contesto all'Amministrazione le operazioni sul patrimonio, primo, certe operazioni come questa, di questo palazzo in Via Amedeo non so se sia proprio il caso di venderlo e quindi valutare bene quali sono queste proprietà che dobbiamo dismettere. Ma se lo dobbiamo fare e cercando il massimo accordo tra tutti, facciamolo finalizzando veramente il ricavato immediatamente a qualcosa di cui c'è già il progetto, altrimenti se non facciamo questo noi prendiamo questo denaro, lo teniamo infruttifero, ho detto prima per quanto riguarda la casa di Andora e così per altri casi e quindi non facciamo quell'azione del buon padre di famiglia, di quell'amministratore che se ha un bene cerca di aumentarlo e quindi fa fruttare i suoi talenti, non li sotterra come qualche settimana fa si leggeva, per chi va a messa nella parabola dei talenti, proprio la domenica scorsa, non lo sotterra sotto terra per dire poi quando arriva il padrone e dice: io l'ho sotterrato perché avevo paura di perderlo e di fatti viene penalizzato, viene punito, mentre chi l'ha fatto fruttare, chi aveva due talenti li ha fatti fruttare e li ha investiti.

Noi dobbiamo fare questo, invece io sto notando che stiamo facendo come quel servo che per paura o non so per quale altro motivo, nasconde il talento invece di farlo fruttare.

Quindi concludo associandomi pianamente alle richieste dell'interpellante per quanto riguarda il problema di cui stiamo trattando con questa interpellanza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Io mi associo alla interpellanza fatta dal Consigliere Streri, nell'85 ebbi l'onore di essere assessore ai lavori al patrimonio al Comune di Cuneo dall'85 al 90, vissi questa esperienza con il Consigliere Streri, allora assessore alla cultura e il nostro principio fu non vendere i gioielli di famiglia, poiché i gioielli di famiglia non hanno prezzo, vendere la cultura, la vendita dei bagni pubblici vuol dire un'ennesima vendita di un pezzo della cultura nella nostra città, non interessa molto ai giornalisti nemmeno questo, no, assolutamente no, era una battuta verso i giornalisti che non sono molto attenti alla cultura, sta andando via, così poi c'è un po' più di attenzione, perché poi dicono che magari ero assente.

Quindi veramente, adesso non è per fare polemica perché lungi da me questo discorso ma veramente dispiace che questi beni, vincolato soprattutto, l'importanza della palazzina dei bagni pubblici, vogliamo rammentare, che si trova in una zona della città particolarmente importante, pensiamo alla Piazza Regina Elena con la presenza dello sferisterio, in un progetto di riqualificazione di questo quadrato di questa piazza. Noi abbiamo già contestato il fatto che il comune preveda la vendita di questa piazza, per fare dei parcheggi e creare un condominio, uso questo termine ma sono un palazzinaro, quindi lasciatecelo usare, un condomino al posto dello sferisterio, con alle spalle questo bisogno che sono i bagni pubblici, non vedremmo meglio invece questa piazza, meravigliosa perché è una piazza, magari senza il discorso dello sferisterio, vedendolo come un giardino vero, con magari sotto i parcheggi, perché è necessario, è una necessità prodromica a quella che è la pedonalizzazione, il discorso di Via Carlo Emanuele, tutti discorsi che sono stati fatti per creare veramente il centro storico N. 2, abbiamo un centro storico che è la vecchia città, il centro storico del 300, la Via Roma, abbiamo il centro storico

riconosciuto e ribadito nel Piano regolatore generale che è la zona nuova, la zona liberty, la zona che va da Piazza Galimberti fino a Corso Giolitti, chiesa nuova.

Proprio in quest'area in cui è tassellata da questi episodi storici, uno fu la caserma dei vigili, poi acquistata, perché venduta, criticata allora la vendita, indipendentemente che poi chi la acquista o no perché tanto quando una cosa è in vendita se non lo fa uno lo fa l'altro. Ora ci troviamo davanti al discorso della vendita di questi bagni pubblici e invece dovrebbero essere la reale cortina ristrutturata portando la piazza a veramente la sua valenza, peculiarità urbanistica. Quindi questo è un grossissimo errore a livello di urbanistica, non solo a livello patrimoniale.

Poi sempre con la cultura che ho avuto io come assessore al patrimonio pensavo che i gioielli di famiglia devono essere venduti solo se veramente poi riacquistare un gioiello di famiglia. Se io ho un alloggio molto importante e lo vendo sicuramente o perché sono in difficoltà finanziaria o perché voglio reinvestire un qualcosa di più qualificante.

Quindi io ritorno al discorso che fu quello dal Consigliere Streri, riqualifichiamo il centro storico con il suo pizzo, l'inizio di questo centro, vedremo se andiamo avanti di questo passo che tutto il patrimonio comunale verrà, non uso il termine sperperato perché sarebbe inesatto, ma rivenduto per non ottenere nessuno episodio veramente importante per la nostra città, prima vendendo delle cose che non si dovrebbero vendere perché fanno parte del patrimonio culturale, ribadisco ancora per non essere logorroico, ma ribadisco i bagni pubblici sono l'ultimo edificio, forse, a livello culturale della nostra città e sarà un gravissimo errore venderlo ma verrà fatto lo stesso, ma almeno agli atti ci sarà l'intervento del Consigliere Streri, l'intervento del Consigliere Fino che ha detto che era un grave errore, però una volta che è venduto poi magari masturbato, trasformato da quelli che sono i famosi palazzinari non ce l'avremmo più.

Quindi ancora una volta voglio ricordare che questa decisamente è una politica sbagliata, non nell'interesse della città, anche se questi interventi probabilmente rimarranno solo nella registrazione e forse neanche nei commenti giornalistici, non importa perché il nostro dovere è fare presente all'Amministrazione come opposizioni quali sono gli errori e quali sono i consigli che noi vogliamo dare. Si assuma la maggioranza, pertanto, vedo una totale disattenzione, a parte qualcuno, la responsabilità su questi errori che però purtroppo pagheranno i cittadini nella nostra città, a meno che questa Amministrazione non riesca a porli, a terminarli fino alla fine e che magari un cambio dell'Amministrazione faccia sì che ciò non avvenga.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Falco Adriano, Romano Anna Maria ed esce il Consigliere Giordano Angelo. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO (ALLEANZA NAZIONALE): Questa interpellanza mi trova perfettamente d'accordo con il Consigliere Streri, in particolare mi trovo a dover concordare con le idee del mio Consigliere Cravero, anche perché quando si tratta di dover alienare dei beni che siano di alto valore culturale o morale, quali siano per esempio i bagni pubblici, per il loro valore culturale e artistico o quale che sia parte dell'eredità galimbertiana, mi trovano d'accordo nel dire che il

ricavato di tali vendite, di tale alienazione debba essere riutilizzato per opere che siano di altrettanto valore culturale e morale per quanto riguarda la cittadinanza.

Quindi non dico che i soldi vadano immediatamente reinvestiti in opere di utilità immediata, pensando semplicemente a un mero ricavato di tipo economico ma in particolare per quanto riguarda i bagni pubblici penso che la caratteristica culturale di questo edificio non possa essere riassunta in un'altra opera di tale impegno. In particolare poi per quanto riguarda l'eredità galimbertiana penso che comunque l'alienazione di parte di questa eredità da parte del comune debba essere reinvestita in opere che possano commemorare moralmente una figura di alto valore morale quale è Galimberti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA (CENTRO LISTA CIVICA): Intervengo a titolo meramente personale per esprimere un po' di rammarico rispetto all'alienazione di questa palazzina liberty, immagino, mi auguro che l'Amministrazione si farà carico, la Giunta si farà carico delle sollecitazioni che sono emerse rispetto a una progettazione precisa dell'utilizzo di quanto viene ricavato da questa palazzina, però accanto al rammarico io solleciterei anche che si crei una situazione per cui siano chiari una serie di vincoli affinché i palazzinari e speriamo sia Fino, tra parentesi, come peraltro ha fatto altre volte, venga incontro alle nostre esigenze di cassa.

Appunto, sto dicendo che si crea una situazione per cui ci siano dei vincoli precisi al rispetto di questo che è un monumento, quando era ancora in vita Cino Rossi andammo una volta a vederlo perché ero incuriosito da questa cosa e avevamo anche fatto dei sogni rispetto a questa palazzina, il problema è che è uno spazio non grande e quindi è difficile anche trovarne un utilizzo pubblico, cioè non era così immediato mettere lì dentro, trovare esattamente cosa mettere lì dentro. Però insomma, mi dispiace un po' che si debba vendere, immagino, se l'assessore e il sindaco hanno fatto questa scelta avessero dei progetti, dei grandi progetti che mi auguro verranno fuori, che permettano di ben utilizzare quel milione di Euro... quanto ha ipotizzato? Un milione di Euro. Chiederei che si faccia molta attenzione a questi vincoli, che peraltro ci saranno già di carattere, perché è vincolato dalla sovrintendenza, ma sarebbe auspicabile che si facesse in modo che chi compra quella cosa, chi compra quella palazzina non rovini quel contesto proprio perché è in tessuto storico, come diceva Fino, che rappresenta la seconda grande fetta storica della nostra città.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: L'interpellanza di questa sera, ci dà l'occasione di fare un po' di chiarimenti su questo argomento, sull'argomento alienazioni patrimoniali, cerco di andare per punti rispetto agli interrogativi che avete posto nei vostri interventi. Quello che sta facendo il governo italiano, è vendere il patrimonio per tappare i buchi di bilancio, vendere il patrimonio come fa il governo italiano oggi, fortunatamente gli altri governi europei non lo fanno, vende il patrimonio per pagare la spesa corrente, questo secondo i manuali di economia e di finanza è l'unica cosa che con il patrimonio non si deve fare, invece questa è l'unica cosa che sa fare il governo italiano. Punto due, tutto quello che noi stiamo facendo si inquadra in un progetto generale di utilizzo del patrimonio che ha alla base la volontà di cedere tutto quello che è il patrimonio non strategico e è quello che stiamo facendo, per investire tutto il ricavato, ripeto, non come fa il governo nella spesa corrente, ma come avete visto dal piano degli investimenti e delle opere pubbliche, in investimenti in conto capitale e quindi in opere pubbliche.

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Streri Nello, Fino Umberto, Galfrè Livio e Comba Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 30 componenti)

-----oOo-----

A me piace molto che i colleghi se la prendano ma ognuno ha diritto di dire quello che pensa, io ritengo che quello che sta avvenendo, ringrazio molto i colleghi che sono rimasti, ma è una verità che non è né di destra né di sinistra, il governo sta vendendo, è quello che vende, controllate pure dal bilancio dello stato, lo mette nella spesa corrente, l'unica manovra che non si deve fare con le vendite patrimoniali.

C'è una linea ben precisa, noi alieniamo cose che riteniamo non più strategiche per investire invece in opere pubbliche. Devo dire che non ci può sempre essere corrispondenza tra i cespiti venduti e nuovi cespiti di investimento, questo sarebbe un limite e sarebbe una rigidità patrimoniale che noi oggi, con i bilanci moderni, non possiamo accettare ma l'importante è che i soldi che si ricavano, ripeto, vengano investiti in investimenti duraturi.

Il patrimonio non può essere ingessato, mi dispiace, il Cons. Fino è uscito ma nel periodo al quale lui si riferiva noi abbiamo avuto moltissimo patrimonio ingessato che si degradava, per il quale non venivano fatti interventi di manutenzione e che richiedeva delle spese notevoli se si fosse voluto conservare. La stessa cosa la casa di Andora per la quale se volete poi vi darò un dettaglio preciso e vedrete che i fondi in gran parte sono già stati ovviamente destinati.

Noi non dobbiamo dimenticarci che quando abbiamo venduto se noi avessimo dovuto fare le manutenzioni che il bene richiedeva per essere mantenuto sarebbero occorsi dai 600 ai 700 mila Euro, quindi nella valutazione economica di quello che noi abbiamo guadagnato dobbiamo anche tenere in considerazione questi elementi.

Al Consigliere Fino volevo ancora dire questo, non si può usare, secondo me, nelle valutazioni degli atteggiamenti diversi a seconda della casacca che si veste nel momento in cui si parla, questo non è coerente secondo me, io credo e mi stupisce che non ci creda lui, nel fatto che il ruolo dei privati, nel recupero patrimoniale sia un ruolo importante, cioè capiamoci bene, non è che noi vendiamo i bagni pubblici ai privati che lo compreranno e questo bene sparisce, scompare, non c'è più, non è più quello che storicamente rappresenta, non è più il monumento di grande pregio che tutti mi definiscono.

Lo acquista un privato, c'è, è lì, il privato investe denari che noi non avremmo da investire in quella opera e siccome è ben sottoposto a quelli che sono i vincoli urbanistici e architettonici, il privato sarà costretto sicuramente a seguire una linea di intervento che ci consentirà, attraverso l'utilizzo di fondi privati, di avere quello che probabilmente noi per molto tempo non riusciremo a fare, cioè il recupero architettonico e culturale di beni attraverso il privato e quindi qui bisogna capirsi se si è favorevoli o contrari all'intervento dei privati. Noi siamo favorevoli, quando il privato interviene rispettando quelle che sono le normative aiuta il recupero urbanistico e aiuta la città a crescere. Io non avrei altro da dire rispetto a quello che ho già detto in commissione.

E' completamente vincolato in termini di facciata quindi... guardate, c'è l'altro esempio della caserma, chi ha comprato la caserma? E noi dovremmo avere il dubbio che chi ha comprato la caserma non si atterrà a quelli che sono i vincoli e per noi non sarà una crescita urbanistica? Viva Dio che i privati intervengono.

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Streri Nello, Fino Umberto, Galfrè Livio e Comba Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 15 presentata dal Consigliere Comunale Steri Nello (Forza Italia) in merito a: "Conclusione restauro e apertura casa museo Galimberti":

"Il Consigliere Comunale sottoscritto

- constatato che non è ancora funzionante (dopo gli ultimi restauri) la casa Museo Galimberti,
- rilevato che era stata assicurata la continua apertura al per cento per il luglio scorso,
- tenuto presente che stanno per esaurirsi le celebrazioni per il sessantennio dalla morte di Duccio, nostro Eroe Nazionale;

chiede

all'Illustrissimo Signor sindaco e all'assessore competente:

di sollecitare i lavori di arredo in modo che almeno dal 3 dicembre prossimo venturo in casa Museo Galimberti possa regolarmente essere aperta quotidianamente al pubblico con la presenza continua di una conservatrice, così come da disposizioni testamentarie.

Rivolge istanza di risposta verbale al prossimo Consiglio Comunale."

La parola al Consigliere Steri.

CONS. STRERI: E' un argomento questo da me trattato più volte, ma scusate, io sono anche l'unico partigiano rimasto qui, anche se ci sono molti figli di partigiani, la Vicepresidente Manassero è figlia di un valoroso partigiano, nel mio gruppo il Consigliere Fino è figlio di un partigiano, il Consigliere Galfrè è figlio di un partigiano, sono parecchi, il Consigliere Cavallo è figlio di partigiano, quindi è un argomento che sta particolarmente a cuore e devo dire che ultimamente sulla figura di Galimberti grazie anche alla apertura del sindaco, qualcosa si è fatto. Però la casa Galimberti, come da testamento, lei lo sa molto bene, signor sindaco, deve essere tenuta costantemente aperta con una conservatrice. Io dico che adesso c'è stata questa... però questo deve essere fatto, io vorrei avere assicurazioni che almeno al 3 dicembre la casa fosse finita, che la casa potesse essere visitata tutti i giorni e che ci fosse una conservatrice.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA: Io credo che tutti abbiano interesse che la casa Galimberti sia aperta e la situazione che si sta creando, da come ho capito, è meramente di carattere tecnico, cioè non si è ancora riusciti a finire i lavori di sistemazione, specialmente della biblioteca.

Io solleciterei, al fatto che comunque quei giorni, adesso qui si diceva il 3 dicembre, ma l'1, il 2 e il 3 dicembre c'è il convegno della commissione Galimberti, quindi almeno in quei giorni ci fosse la possibilità di tenerla aperta per poterla fare visitare dagli ospiti non cuneesi che ci saranno.

E poi solleciterei a fare in modo che chi sta mettendo in ordine questa casa lo possa fare, perché da come ho capito il problema non è che non ci sia la volontà dei responsabili di farlo, è che, poveretti, si trovano a fare 50 miliardi di altri lavori e alla fine non hanno tempo di fare questa cosa.

Se come Amministrazione ci mettiamo delle priorità, anche rispetto alla politica culturale che vogliamo portare avanti, faremo anche delle scelte, invece magari di fare 10 eventini culturali cercheremo di mettere a posto la casa Galimberti.

Chiaro, è una questione di scelte, può essere che invece sia più sensato fare gli eventi culturali e non metterla a posto ma da come ho capito tecnicamente non è che non ci sia l'intenzione di farlo e di farlo velocemente, è che ci vuole del tempo, ci sono dei libri da spostare, ci sono dei mobili da mettere a posto, ci sono delle cose da fare, se i dipendenti sono quelli che sono e poveretti devono fare anche miliardi di altre cose, è evidente che ci mettono tanto tempo.

Quindi io mi unirei all'interpellanza di Nello sollecitando che in quei 3 giorni sia possibile visitarla anche così com'è, nel senso che non è mica necessario che sia perfetta, anche solo perché tanta gente che verrà, anche alcuni relatori hanno chiesto di poter vedere la casa di Galimberti e quindi è mia intenzione accompagnarli.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Un breve intervento per unirmi a quanto ha già detto il Consigliere Lingua a sostegno dell'interpellanza del Consigliere Streri, anche da parte mia volevo sottolineare l'importanza che per adesso, almeno in quei giorni, e soprattutto il giorno 3 dicembre la casa sia aperta e visitabile anche se non sarà ancora totalmente a posto, nello stesso tempo invitare a fare in modo che quanto resta ancora da fare in tempi stretti sia completato, di modo che poi la casa museo Galimberti sia aperta e fruibile da parte degli studenti, da parte della cittadinanza, da parte di tutti coloro che vorranno avvicinarsi a questa figura importante della nostra città e della nostra storia.

PRESIDENTE: La parola per la risposta all'Assessore Spedale.

ASS. SPEDALE: Approfitto dell'interpellanza del Consigliere Streri per riprendere un po' la storia di quello che è stata casa Galimberti, che è sicuramente uno dei luoghi più importanti, se non il luogo più importante che ha lasciato come testimonianza di vita del nostro eroe nazionale Duccio Galimberti e che ha sicuramente anche un punto di riferimento come luogo di cultura, sia per i beni artistici che per quanto è conservato nella biblioteca.

Ha già fatto accenno il Consigliere Streri che come previsto dal lascito testamentario fino al 2003 la casa Galimberti è rimasta aperta con una conservatrice, soprattutto per le visite al pubblico, dopodiché è stata chiusa per metterla giustamente a norma con l'obbiettivo anche di allargarla con una parte didattica al fine di avvicinare le giovani generazioni attraverso l'utilizzo della strumentazione multimediale a quella che era la vita, quella che è stata comunque la vita del nostro eroe nazionale e anche quella che è stata la storia della Resistenza.

Abbiamo poi anche riunito la commissione Galimberti che ha seguito un po' quella che è stata l'evoluzione di questa ristrutturazione.

Nel 2004 i lavori sono proseguiti e provvisoriamente vi è stata una apertura straordinaria nell'aprile scorso proprio in occasione del 25 aprile.

Il 23 ottobre scorso inoltre, proprio in occasione di una manifestazione organizzata dal Touring Club Italiano l'assessorato ha compiuto un grosso sforzo per aprire, a eccezione della parte didattica, di nuovo casa Galimberti e ha curato anche in modo particolare l'allestimento, attraverso quello che è stato un percorso filologico e scientifico, attraverso dei vecchi inventari che erano stati elaborati dai periti del Tribunale quando era stato aperto il testamento nel '74 e anche attraverso un inventario che avevano redatto i dipendenti del settore cultura alla fine degli anni '70 e anche attraverso quelle che erano le fotografie appartenenti del luogo, fotografie

dell'archivio del museo, il tutto per riportare di nuovo l'allestimento come era nella casa, prima aveva un allestimento più da pinacoteca, adesso riprende un po' l'allestimento che era tipico della casa e nell'occasione della apertura provvisoria del 23 ottobre abbiamo avuto circa 250 persone che hanno visitato, guidate dal nostro personale, casa museo Galimberti.

Attualmente abbiamo ancora da fare restauri di alcune opere minori, cornici di fotografie, sculture, un dipinto a olio e anche l'allestimento di alcune fotografie che finora non erano mai state inserite nell'allestimento. Mentre sono già presenti sia l'impianto di allarme che quello di rilevazione fumi. Giustamente il Consigliere Lingua ha sottolineato anche il fatto che il personale è quello che è, per cui il personale che sovrintende a tutte queste operazioni è anche il personale che è chiamato a fare altre operazioni importanti nell'assessorato perché segue anche altre mansioni che gli sono state affidate.

Stiamo definendo quello che dovrà essere il modello di gestione ordinaria che dovrà tenere aperta casa museo Galimberti in modo, appunto, da seguire, come era un tratto del programma del sindaco, da garantire l'apertura regolare, soprattutto – e questo ci tengo a dirlo – per garantire la possibilità di effettuare le visite guidate anche per la parte didattica in cui noi crediamo molto, nella trasmissione della memoria.

A questo proposito nel bilancio 2006 avremo le disposizioni finanziarie per provvedere non soltanto a avere un conservatore per casa museo Galimberti ma avere del personale che tenga aperta e chiusa la casa.

Come avete chiesto terremo aperto durante la chiusura delle celebrazioni galimbertiane perché è significativo, ma aggiungerei di più, chiederei al Presidente della commissione se è qui presente o per esso il Vicepresidente di fare una visita anticipata a casa museo Galimberti per rendere edotti tutti i consiglieri dei lavori che sono stati fatti e dal momento in cui sarà operativo il nuovo bilancio noi garantiremo l'apertura regolare della casa in modo da consentire a tutti di poter usufruire di questo importante monumento cittadino.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Io ringrazio il Consigliere Lingua e il Consigliere Beltramo per l'appoggio che ha dato a questa interpellanza e per il ricordo costante, che bisogna avere, per un eroe nazionale. Io ringrazio anche l'Assessore che ha dimostrato, con il suo intervento, il grande interesse a questo problema.

Io mi rendo conto che l'assessorato alla cultura è ridotto purtroppo a pochi elementi, ma penso che i dipendenti del comune sono molti, in alcune sezioni del comune, in qualche sezione, diciamo così, reparto del comune ci sono secondo me elementi in più, quindi potranno essere dirottati.

Certo, l'assessorato alla cultura lo so, oltretutto gli impiegati sono assorbiti quasi assolutamente dalla problematica dell'università e quindi non hanno tempo. Quindi io lo chiedo anche all'assessore al personale e al sindaco di fare sì che questo abbia anche un obbligo testamentario, oltre a avere un grande valore civile e culturale per la città, c'è un impegno proprio del testamento che dice che la casa dovrà essere costantemente aperta. Ma finora, so che l'assessore si è districato molto bene, ma finora non era aperta, era aperta soltanto su richiesta, mentre invece la casa museo deve essere aperta per dare modo non solo ai cittadini ma anche a quelli di fuori di visitarla in onore di questo grande uomo.

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Problemi: scala d'accesso al centro anziani N. 5 di San Rocco Castagnaretta":

"Il sottoscritto Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che il centro anziani in oggetto è stato ricavato, molti anni fa, nei locali del seminterrato della scuola elementare avendo come accesso e uscita di detti locali un'unica scala di 12 gradini con un'alzata poco agevole a livello ergonomico.

CONSIDERATO

che per il tipo di utenza, costituita da persone anziane con problemi di deambulazione, un accesso e uscita come quello del centro in oggetto debba essere urgentemente modificato e reso usufruibile in sicurezza da tutti tanto più che presso il centro funziona un piccolo ambulatorio dove si eseguono controlli della pressione etc.

CONSTATATO

che il problema è da tempo noto all'Amministrazione Comunale e che comunque dal momento che il cortile esterno a fianco scala è comunale, con una spesa non eccessiva è possibile dare soluzione sia installando un piccolo montacarichi oppure eseguendo uno scivolo nel cortile e nell'intercapedine esterna spostando la porta d'ingresso nell'ultima sala del centro anziani o altre soluzioni che i tecnici sapranno trovare per rispondere alle giuste richieste dei frequentatori del centro comunale N. 5.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta per sapere quali iniziative intenda adottare, anche in fase di formazione del prossimo bilancio per risolvere con urgenza il problema in oggetto tenendo conto dell'importante funzione sociale di un centro anziani.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Il titolo di questa interpellanza è il seguente: problemi scala di accesso al centro anziani N. 5 di San Rocco Castagnaretta.

Circa un mese fa si è svolta la festa dei 20 anni del centro di Madonna dell'Olmo e in quella circostanza, nei vari ricordi di come è nato il centro etc. a parte il fatto che molti hanno pontificato ma poi io ho visto sin dall'inizio, ho partecipato, ho contribuito a quel tipo di scelta dell'85, perché i lavori sono iniziati nell'85 ma ancora prima io facevo parte di quel gruppo di persone che in allora facevano riferimento all'Assessore Basiletti, spiegai in quella circostanza, a degli amici, gli altri centri che erano presenti a quella festa, come era nato quel centro, quello di Madonna dell'Olmo, perché era un centro che loro ammiravano per l'accessibilità, per la correttezza, è uno dei più bei centri, è l'unico centro nuovo nato in tutti questi anni dal comune, gli altri sono stati ricavati sotto scuole o in edifici preesistenti.

Ecco che allora mi fecero presente come quello di San Rocco, che è nato qualche tempo dopo, in allora a quello di Madonna dell'Olmo, forse qualche anno dopo, aveva un grosso problema, che è quello della scala di accesso e io ricordavo in quest'aula, già in altre occasioni, forse era ancora consigliere l'attuale Presidente del comitato (interruzione registrazione)

Dicevo che già in quest'aula si fece presente che era una struttura molto efficiente e efficace per la zona ma che aveva questo problema di accesso, come hanno magari anche altri centri, anzi, senza magari, il Donatello anche, però quello di San Rocco più di altri ha un problema che non è più accettabile al giorno d'oggi e cioè una scala di accesso di 12 gradini, io ho scritto sulla mia interpellanza, con un'alzata che non è neanche regolare, nel senso che dovrebbe avere il gradino, una lunghezza migliore, perché memoria di lavoro Michelin sapevo che anche su queste bisogna tenere una regolarità che sia per la ergonomia della persona. In questo caso addirittura c'è lì sotto un piccolo ambulatorio, dove vanno anche le persone anziane che hanno difficoltà per misurarsi la pressione etc. e è un'ottima cosa che ci sia.

Io so che in tutti questi anni anche il comitato di quartiere ha fatto più volte presente questo problema e sono voluto andare a fare un sopralluogo e ho presentato questa interpellanza perché so che l'Amministrazione, il sindaco quando era assessore aveva preso visione più volte di questo problema e sino a oggi non si è ancora provveduto.

Penso che la soluzione del problema non sia così onerosa che non consenta a questa Amministrazione, nel grande calderone, anche dell'avanzo di amministrazione, 5 milioni di Euro fatto l'anno scorso, 10 miliardi, trovare quei 4 soldi che possono o fare uno scivolo che sia e lì si può fare perché c'è il cortile interno che è tutto comunale delle scuole, oppure io ho citato un piccolo montacarichi per un'altezza come quella non è neanche tanto costoso, ovviamente con i dovuti ripari a norma di legge che consenta di accedere in modo dignitoso a un centro come questo.

Oppure, ho scritto ancora, altre soluzioni tecniche che i tecnici dovranno trovare magari entrando dalla parte anteriore, come diceva l'amico Marchisio che è stato fatto presente anche nei tempi scorsi. So che l'ex Assessore Cino Rossi, è la seconda volta che lo cito, fece un sopralluogo già anche negli anni scorsi su questo centro per risolvere il problema. Però al di là di questo noi non possiamo più consentire che ci sia un centro che abbia un accesso come questo. Quindi chiedo veramente all'Amministrazione e sono pronto a collaborare, votando le dovute variazioni di bilancio se fossero necessarie per mettere a disposizione una cifra, io non so valutare quale sia, però sicuramente non è una grossa cifra, penso che con 20 – 30 mila Euro ma a mettere tanto, ma forse anche di meno, si può mettere un montacarichi con i dovuti ripari lasciando le cose come sono adesso, se si vuole fare uno scivolo, un ingresso da un'altra parte forse ci vorrà qualcosa in più, ma sono disponibile a votare la variazione di bilancio se è necessaria, perché sono cifre veramente di secondo ordine, ma erano problemi prioritari molto più importanti di quello che giustamente diceva prima sull'interpellanza del Consigliere Streri del vendere un edificio come quello di Via Amedeo per rifare il verde davanti alla stazione, è importante di sicuro, ma insomma è prioritario o no l'accesso a un centro anziani come questo, perché veramente non possiamo consentire che ci sia ancora questo tipo di problematica, bisogna affrontarlo in un modo o nell'altro ma risolverla in breve tempo.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Streri Nello. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G.: Riprendo alcune cose dette dal Consigliere Cravero, il centro incontro N. 5 nasce nell'88, forse il Consigliere Cravero allora era anche in questi banchi, forse come maggioranza. I centri incontro come nascevano, nel senso che lì si è scelto in alternativa, tra i prefabbricati che c'erano a Madonna delle Grazie, che potevano essere allora spostati in quel di San Rocco e poi si è valutato, ci sono questi due bei locali nel piano interrato, prendiamo quelli e facciamo l'intervento e questa è stata la collocazione del centro anziani di San Rocco, centro anziani che ha avuto un picco di iscritti, di 120 iscritti, come credo molti centri ha un calo di iscrizioni, adesso siamo sulla novantina e curiosamente come si è ridotto il numero degli iscritti e è aumentata l'età dei frequentatori del centro sono anche variate le richieste dell'utenza in effetti probabilmente nell'88 erano poche le persone anziane che trovandosi con difficoltà a deambulare giravano o richiedevano a uscire in carrozzella, mentre invece adesso questa volta capita, adesso capita.

Però vorrei fare presente che in San Rocco è una cosa che capita e è capitato molto saltuariamente non è un'urgenza così pressante, anche se comunque ritengo che ci fosse anche solo una persona avrebbe diritto all'accessibilità. Quanto detto dal Consigliere Cravero, quanto scritto sull'alzata, l'alzata la considero quanti centimetri misura lo scalino, non la pedata e la alzata è di 15 centimetri e è, l'ho misurata, è uguale a quella delle scale del mio condominio dove una persona anziana che risiede al terzo piano scende abitualmente e frequenta il centro anziani.

L'Amministrazione in questi anni insieme con il comitato di quartiere, l'ha citato prima il Consigliere Cravero, è sempre stata, io credo invece, molto presente, molto attenta con il centro anziani, tant'è che addirittura una eccessiva presenza, il Presidente del centro anziani Gallo mi dice che sia una frequentazione quasi giornaliera, alla festa e questo e quell'altro. Comunque in questi anni si è attivato, in collaborazione, ci tengo a dirlo, anche con il comitato di quartiere, l'ambulatorio che funziona con del personale volontario che abbiamo trovato e abbiamo attivato grazie all'assessore. È stata proprio quest'estate eliminata una barriera di due scalini, però se non è adeguato allora lo chiudiamo... proprio quest'estate è stata eliminata, ci siamo attivati tutti, quella che era la barriera più evidente, c'erano due scalini per accedere al marciapiede e poi scendere, è stato eliminato questo scalino e così perlomeno per tutto il periodo estivo sistemando i gazebo nell'area esterna le persone anziane possono accedere all'area esterna.

Le considerazioni fatte dal Consigliere Cravero sul fatto che sia una soluzione semplice mi trovano assolutamente contrario perché così non è, può sembrare che sia molto semplice ma non lo è e è pure dispendioso, perché se si realizza uno scivolo noi non dobbiamo essere dei tecnici però nemmeno degli sprovveduti, uno scivolo può essere realizzato ma l'ho visto anche lì con il Montacarichi, il problema montacarichi, mi spieghi il Consigliere Cravero a cosa serve il montacarichi per delle persone che hanno... hanno solo il problema a scendere perché fanno fatica sulle scale ma non sono sulla carrozzella. Lui sa benissimo che lavorando sulle barriere architettoniche i montascale sono assolutamente inadeguati per le persone normali, non si metta la persona in posizione eretta sul montacarichi che si scende, serve solo per la carrozzella e è la pecca del montacarichi, quindi il montacarichi renderebbe la scala per assurdo ancora più inadeguata e ancora più pericolosa. L'unica soluzione è quella di un ascensore, però l'ascensore non costa i 20 mila Euro che dice il Consigliere Cravero.

Ora sappiamo tutti che quando si tratta di governare si devono dire dei sì, quando si devono dire dei sì e si devono dire dei no che non devono essere categorici ma che tengono conto delle

priorità. Io personalmente non mi faccio il problema che si deve ragionare in termini di voti per cui anche nei confronti dei miei frazionisti mi ritengo libero di dire: è un'idea giusta, è l'idea che deve andare avanti e deve essere quella che vince, cioè se l'idea è valida, è giusta, è condivisibile si porta avanti altrimenti è giusto anche che si dica: no, al momento non si può fare, perché se prendiamo 50, 60, 70 mila Euro da un'altra parte vuol dire che penalizziamo qualche altro settore. Quindi io dico se tutti qui riteniamo che il centro anziani di San Rocco sia la priorità delle priorità io sono il più contento del mondo, per carità, il Consigliere Cravero incasserà i voti di qualcuno di San Rocco e io sono felice perché si è resa accessibile la cosa, decidiamo però se questa è la priorità delle priorità.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO: Grazie, volevo precisare che il mio intervento non era a meri fini di acquisizione di voti, era un problema sollevato da una certa sensibilità verso un tipo di utenza in particolare anziana. Anch'io mi ricordavo di una scala di accesso estremamente infelice a quella che è questo centro anziani e anche immaginandomi i 12 gradini di accesso in salita e in discesa per accedere a tale centro mi immagino come possa essere percorsa questa scala da persone che o sono claudicanti o comunque, peggio ancora, si trovano in carrozzella. Quindi nel sollecitare l'Amministrazione nel risolvere questo problema, anche perché per poter fare sì che l'utenza possa trovarsi nel migliore agio e non creare a questa stessa utenza ulteriori problemi oltre a quelli che sono già esistenti, volevo in particolare soffermarmi su quella che era una richiesta di adeguamento a norma di legge del piccolo ambulatorio sanitario che si trova proprio annesso a questo centro anziani. Anche perché tale ambulatorio non mi sembra, almeno da quanto risulta da mie informazioni presso la A.S.L. 15, purtroppo a norma di legge, ma questo non per farne una colpa ma quanto per poterne sollecitare un adeguamento per fare sì che il personale infermieristico che possa essere volontario o non volontario, che è presente in tale ambulatorio in alcune ore durante la giornata, possa agire nel miglior modo possibile dal punto di vista sanitario e anche affinché, al limite, possa tale ambulatorio essere nella condizione tale di poter al limite assicurare la presenza di un medico convenzionato che mi sembra che nella frazione di San Rocco Castagnaretta sia una figura mancante. Questo non solo per quanto riguarda una migliore assistenza sanitaria degli stessi anziani ma anche proprio al limite di quelli che sono gli abitanti della frazione di San Rocco.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Cercherò di essere brevissimo, intanto ringrazio perché quando si parla di sensibilità verso le persone anziane, verso disabili etc. ogni strumento è importante, quindi anche questa interpellanza ha la sua importanza.

Noi sappiamo che esiste questo problema nel centro di San Rocco perché, diceva bene il Cons. Giordano, io ho occasione di incontrare i Presidenti dei centri spesso per diversi motivi e spesso il Presidente del centro anziani, il signor Gallo, mi dice: assessore, sono 20 anni che conosco questo problema. Ho già fatto diversi sopralluoghi, non ultimo, diceva bene il Cons. Giordano, abbiamo cercato di abbattere il gradino che c'era all'ingresso realizzando anche uno scivolo che porta alla scala di accesso, il tutto per una spesa, è stato realizzato recentemente, quindi so anche dirvi che la spesa è stata realizzata, è stata di circa 2.300 Euro e quindi in qualche modo cerchiamo di venire incontro alle esigenze delle persone, soprattutto se sono anziane e se sono disabili.

Il problema nello specifico non è di facile soluzione, ma l'ha detto molto bene il Cons. Giordano che mi ha preceduto. L'aspetto più semplice, risolvibile, poteva essere quello di un accesso dalla scuola elementare, dall'accesso esterno, l'abbiamo ipotizzato perché lì esiste già un montacarichi, c'è un sollevatore che porta sotto.

Abbiamo fatto un sopralluogo lì perché la spesa era veramente minima, si trattava di aprire una porta su quello, ha detto bene la Cons. Romano, porta all'ambulatorio, il problema è che i Vigili del Fuoco non ci danno l'autorizzazione, mentre la scuola ci dava l'autorizzazione a accedere da quella parte, i Vigili del Fuoco non danno l'utilizzo per scopo promiscuo e quindi non abbiamo avuto l'autorizzazione.

Sul resto non mi soffermo perché ha spiegato bene... la rampa comporterebbe una pendenza massima dell'8%, quindi verrebbe circa 28 – 30 metri, vorrebbe dire portare via parte dell'area verde lì vicino che invece gli anziani utilizzano durante l'estate, così come anche un altro montacarichi etc. forse l'unica soluzione percorribile potrebbe essere quella dell'ascensore interno che potrebbe servire e alla scuola e al centro anziani. Gli ambulatori che abbiamo realizzato nei centri anziani sono esclusivamente condotti da personale volontario, di fatti noi abbiamo persone infermiere volontarie, in questo caso proprio lì a San Rocco il responsabile dell'ambulatorio è un medico, il Dott. Rigoni, per cui l'obbiettivo era questo, quello di andare a realizzare un'attività ambulatorio perché non potevano definirla proprio ambulatorio, di fatti ci sono delle piccole prestazioni, poi tu sei un'addetta al mestiere sai bene che cosa riusciamo soltanto a realizzare lì. Gli anziani lo chiedevano perché è un problema più psicologico che altro, loro vanno lì per la misurazione della pressione, così almeno stanno bene, sono tutti contenti. Nella fattispecie quell'ambulatorio o si realizzava lì e aveva fatto un sopralluogo a suo tempo... dicevo o si faceva lì o non si faceva, quindi abbiamo accettato, abbiamo fatto un sopralluogo anche con l'A.S.L., aveva detto: va bene, se questo è utilizzato, è vero che è una sorta di corridoio un po' più ampio però era l'unico spazio per poter consentire di avere questa attività ambulatorio anche lì a San Rocco.

L'ultimo aspetto e chiudo è questo: mi ha preceduto il Consigliere Giordano, è vero, Consigliere Cravero, nell'87, 22 dicembre, quando si è realizzato questo tipo di intervento che è costato la bellezza al comune di 17 milioni di vecchie lire, 018860, è vero che nell'87 non c'erano ancora queste norme che sono entrate in vigore nel 95 ma allora bisogna scindere i problemi, allora si costruivano strutture per la prima infanzia in amianto e non si sapeva quali erano le conseguenze dell'amianto e va bene, ma quando si va a realizzare una struttura in un seminterrato per anziani, norma o non norma prevale il buonsenso e passata questa delibera, votata all'unanimità nell'87. Gli anziani erano anziani nell'87, qualcuno è mancato, qualcuno è ancora più anziano ma sono sempre anziani.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Vedete, cari colleghi, come gli Amministratori di una certa parte politica quando gli dici la verità cercano di scaricare in malo modo e in malafede le loro colpe sugli altri. Pensate l'Ass. Ambrosino è andato a prendere la delibera dell'87 dove io votai la nascita di quel centro, di cui vado orgoglioso che sia nato, perché noi in allora facemmo nascere molti di questi centri, l'ho detto prima, quello di Madonna dell'Olmo, che ho seguito più da vicino è nato perché volevano anche lì farlo in una casa da ristrutturare, è nato nuovo perché ci siamo opposti in un certo modo.

Caro assessore, intanto bisogna anche fare un certo percorso perché dall'88 a oggi sono passati 20, dall'87 a oggi quasi e anche su questo tema i centri anziani si è evoluta molto l'attenzione non solo a livello locale ma a livello nazionale, a livello regionale, è molto cambiata anche l'esigenza da allora a oggi. In allora nei centri anziani andavano i sessantenni, i cinquantenni, sessantacinquenni perché quelli che avevano già una certa età non erano manco abituati a andare nel centro anziani, io che vivo nelle frazioni lo conosco bene questo problema, perché erano più abituati a vivere in famiglia, avevano altri tipi di attenzione, andavano magari alla trattoria, è nata

da una certa esigenza, da quando è cominciata a esserci la classe operaia che usciva dalla Michelin, vedi che c'è tutta una storia dietro e dimostra la tua pochezza a fare un riferimento come questo, la tua pochezza anche nel valutare che una struttura come questa oggi non sia più a norma. E mi dispiace, io ho usato tutte le cautele del caso per dire parole e mezze parole perché siamo in un'aula istituzionale ma un accesso che è anche un'uscita come quella, mi dispiace, debbo dire che il collega Giordano, che è una persona che io ho sempre stimato e stimo per la sua attenzione proprio ai problemi dei più deboli. Ma proprio insieme a lei e a molti colleghi che siedono in quest'aula abbiamo lavorato parecchio per il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche nell'interesse dei disabili e delle varie disabilità. Ma scusa, tu vieni a dirmi che quel centro, quell'ambulatorio, quella sede è adatta per le persone che lo frequentano ma allora non sei mai andato a vederlo nonostante abiti lì, io sono andato, ho visto quali difficoltà hanno.

Guarda che non è adatta, anzi, quando dici il fatto dei 120, ma vuoi che ti dica di più, ma è anche ovvio che il numero degli iscritti è persino condizionato per un certo tempo, per un certo numero ma perché lo sappiamo bene, perché sapete che oltre i 90 una struttura come quella non è più... non solo, non è già a norma adesso, ma non è più neanche... è da chiudere subito, quindi dai 120 passare ai 90 quando tutti gli altri centri sono cresciuti, vi chiedete perché? Ma voi allora quando fate questi tipi di atteggiamenti su problemi come quelli dei portatori di handicap, mi spiace Giordano che proprio tu vieni a fare un'osservazione come questa e proprio tu mi dispiace che fai una battuta di così bassa lega come quella per prendere qualche voto.

Chiedo scusa al riferimento, di così basso valore e di mancanza di stile, probabilmente non lo so, hai avuto un momento di distrazione, io ti posso anche scusare di questo, però i problemi non si risolvono così, quel centro deve essere messo a norma e si deve risolvere il problema dell'accesso, altrimenti non mi fermo su questo punto e non voglio sentirmi dire dall'assessore che questo è un problema che non si può risolvere perché ci vuole una risorsa, quale essa sia.

Un assessore che non ha un'attenzione, che ha un atteggiamento come quello di questa sera e che manco vuole approfondire il problema, non ha un'attenzione seria, veramente, alle problematiche degli utenti di questo centro. Concludo dicendo che sono non soddisfatto e non mi fermerò qua.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo alla discussione congiunta delle interpellanze n. 12 e 16 presentata rispettivamente dal Consigliere Comunale Angelo Bodino (Gruppo Misto di Maggioranza) e Giuseppe Comba (Forza Italia) in merito a: "Viabilità Via XXIV Maggio":

"Premesso che il traffico su Corso IV Novembre genera sovente difficoltà di passaggio per i mezzi pubblici (autobus, taxi, ambulanze) mi permetto di porre all'attenzione del sindaco e della Giunta alcune proposte al riguardo e cioè:

- Consentire ai mezzi pubblici il transito a doppio senso di marcia su Via XXIV Maggio e Via Caduti del Lavoro.
- Posizionare i parcheggi su Via XXIV Maggio in senso longitudinale e parallelamente al marciapiede lato ferrovia.
- Eliminare i parcheggi sulla strada e sul marciapiede di Via Caduti del Lavoro.
- Spostare la pista ciclabile dal sedime stradale di Via Caduti del Lavoro all'attiguo marciapiede.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale porgo cordiali saluti."

"Il sottoscritto Comba Giuseppe Consigliere Comunale del Gruppo Forza Italia,

PREMESSO

che dal giorno di apertura al traffico di Via Lungostura – XXIV Maggio tanto osteggiata dall'allora minoranza del Consiglio Comunale, ora maggioranza si è potuto constatare una tangibile diminuzione del traffico stradale in direzione sud della città sul Corso IV Novembre.

CONSTATATO

come talvolta le auto che transitano in via Lungostura – XXIV Maggio percorrano detta arteria a velocità superiore a quella consentita e come sovente si debba assistere a dei sorpassi pericolosi.

CONSIDERATO

che in via Lungostura – XXIV Maggio risiedono diversi nuclei familiari costretti loro malgrado a convivere con il caos viario attualmente esistente, e preoccupati per la loro incolumità ogni qualvolta devono attraversare la strada.

RICORDATO

che nella zona tuttora ha sede l'autolinee Benese con depositi degli autobus su entrambi i lati della carreggiata.

che le frequenti entrate e uscite degli autobus dai depositi provoca dei rallentamenti al traffico viario e uno stato di pericolosità su detta arteria.

PREMESSO

che la sicurezza dei cittadini deve sempre essere garantita e salvaguardata nella sua pienezza da chi di dovere.

PRESO ATTO

che l'attuale Assessore alla viabilità l'ing. Lerda ha recentemente emanato dei provvedimenti atti a migliorare la viabilità sul territorio comunale per garantire maggiore sicurezza ai cittadini.

INTERPELLA

l'Assessore competente invitandolo, a nome dei residenti, di intervenire in Via Lungostura – XXIV Maggio con costanti controlli per attenuare il fenomeno alta velocità rendendo meno a rischio detta arteria.

Se non sia giunto il momento di ricollocare in una zona più idonea la sede delle autolinee Benese come fatto in passato per altre aziende nelle medesime condizioni.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale porge distinti saluti."

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Presidente, siccome ha detto che si discuteva l'interpellanza N. 12 e 16 io ribadisco la mia ferma volontà di discuterla separatamente, in quanto i problemi toccati nelle due interpellanze sono completamente diversi nel suo contenuto.

PRESIDENTE: Non ho nulla in contrario, se gli altri non hanno nulla in contrario, le ricordo però che il suo capogruppo ha deciso, alla Conferenza dei Capigruppo insieme agli altri, a maggioranza, che sarebbero state unificate la 12 e la 16, però io non ho nulla in contrario, se qualcuno ha qualcosa in contrario lo dica altrimenti le sepiamo.

CONS. RENAUDO: Non ero alla Conferenza dei Capigruppo, però direi ci atteniamo a quanto i capigruppo hanno deciso.

PRESIDENTE: Le trattiamo congiuntamente, la parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Per quanto riguarda questa interpellanza, perché l'ho fatta? Perché mi trovavo una sera di un martedì a attraversare Corso IV Novembre e vi garantisco che c'era un grande traffico, quindi oculatamente, perché giustamente dovevo attraversare sulle strisce e ho provato a attraversare sulle strisce, proprio quelle vicine alla rotonda.

La cosa andava ancora abbastanza bene, no, chi ti arriva nel mio pensatoio? Ti arriva il Consigliere Bandiera che ti dice: guarda lì, te lo avevo sempre detto. Allora devo trovare una soluzione, morale della favola pongo una domanda esplicita perché ho già letto la risposta dell'assessore su La Stampa. Viva Dio, mi piacerebbe fare una domanda precisa perché altrimenti qui incominciamo con lo spartitraffico, l'est – ovest, chi più ne ha ne metta, io voglio solo dire che l'est – ovest va bene un anno e mezzo, se non va bene due, se va benissimo un anno. In un anno qualcuno può stare stirato senza pietà.

Detto questo, beh, mi sono confrontato con me stesso e ho detto: proviamo a confrontarci con il Consiglio Comunale, evidentemente con l'assessore, il sindaco e la Giunta. Dunque, Via XXIV Maggio, questo è il problema che pongo, poi c'è il dopo, Via XXIV Maggio è una via assolutamente larga per quanto riguarda il senso unico, mi chiedo: lasciando le cose inalterate se uno vuole, inalterate, è possibile e perché se non è possibile, mettere una corsia di emergenza, definita con una riga e così via che nel momento in cui c'è bisogno possono passare gli automezzi dei soccorsi che sono quelli dei Vigili del Fuoco e dell'ambulanza, posta solo posizionare i parcheggi non a lisca di pesce, ci sta tutto. Quindi io non vorrei che questa interpellanza sia interpretata male e cioè Bodino vuole il doppio senso, non sono mica fuori di testa?

Il problema è questo: sempre per tutelare Bandiera, arriva un incendio dove abita lui, caso vuole c'è la fiera del marrone, mi dite dove passa e come può passare un Vigili del Fuoco? Bene, questa è una domanda che secondo me è lecita, mi fermerei qui. Il dopo è: considerato che tutto sommato secondo me può funzionare nulla vieta di fare una visualizzazione, come si dice adesso, sì, una simulazione di verificare per il futuro nel momento in cui ci sarà meno traffico, se quella via lì possa essere una via preferenziale per i bus, i mezzi pubblici, sarebbe sicuramente un elemento in più e non un elemento in meno.

Concludo, ho fatto domande precise, una è la questione dell'emergenza, la seconda finché non ci sia confusione è: l'eventuale studio di fattibilità tecniche, non tecniche sull'eventuale futuro. Ho finito.

CONS. BODINO: Ci sono 200 metri, io parlo di quando c'è il traffico lì è incastrato. La domanda è: è incastrato o non è incastrato? Giustamente ho anche letto questo, nessuno ha mai detto niente, beh, io mi permetto di dirlo in Consiglio Comunale, sono uno che dice e rappresenta tutti quelli che hanno avuto fiducia in lui, quindi in me. E quindi i miei elettori, quindi siamo una patera. Detto questo ho finito il discorso, volevo una risposta dall'Assessore.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Innanzitutto ripeto non condivido il fatto dell'unificazione delle due interpellanze, qua sembra di mettere insieme, quando si va a pranzo, la polenta con i maccheroni. Adesso salto sopra l'interpellanza di Bodino, Bodino pone solo adesso un grave problema derivato dall'illuminazione centrale, dai lavori di illuminazione centrale su Corso IV Novembre, mi ricordo allora che sono stato il primo consigliere a fare presente in questo consesso la questione Corso IV Novembre, chiaramente questo problema non si porrebbe ora se tempi addietro non si fosse fatto questo lavoro con un esborso di centinaia di milioni, sicuramente poteva persino esserci una bella corsia preferenziale segnata in Corso IV Novembre per il passaggio e delle ambulanze e dei camion dei Vigili del Fuoco, questo non è stato fatto, adesso mi pare un'idea un po' messa lì, è una via poco praticabile in merito.

Purtroppo c'è anche un tasto dolente, bisognerebbe che ci fossero dei controlli anche per quanto riguarda le auto che escono dalle strade laterali di congiunzione tra Corso IV Novembre e Via XXIV Maggio, che il più delle volte si immettono sul Corso IV Novembre, attraversano gli isolotti segnalati e girano verso il ponte nuovo, attraversano la carreggiata, Corso IV Novembre. Questo è assolutamente proibito, non è possibile farlo, eppure in continuazione con grave rischio e pericolo parecchi automobilisti fanno queste spericolate svolte.

Per quanto riguarda invece, chiudo l'intervento sull'interpellanza del Consigliere Bodino, che la vedo una soluzione poco praticabile, ripeto, la mia interpellanza invece verteva sulla pericolosità della carreggiata del percorso dal viadotto Soleri che porta alla stazione del lungo Stura XXIV Maggio, questa è un'arteria che ha portato grossi benefici in quanto sicuramente ha diminuito di parecchio il traffico a monte verso sud della città in Corso IV Novembre, anche se mi ricordo che anni fa una grossa ostruzione veniva fatta sull'apertura di questa arteria da parte di Consiglieri Comunali, taluni dei quali oggi anche assessori, che allora erano sui banchi dell'opposizione, adesso addirittura sono in maggioranza e addirittura con cariche ben più importanti di quelle di noi Consiglieri Comunali.

Lì in Lungo Stura, Via XXIV Maggio sembra una pista di collaudo FIAT, delle auto, in quanto transitano sicuramente a velocità superiore a quella consentita, a volte rasentano anche i 100 chilometri orari in velocità, addirittura sono soventi i sorpassi, talvolta molto pericolosi, il lungo Stura non è solo una via di congiungimento tra il viadotto Soleri e la stazione in Lungo Stura XXVI Maggio risiedono anche parecchi nuclei familiari che sono costretti, non per loro volontà, ma a convivere con tutto questo stato di cose, con tutto questo caos viario e sono molto preoccupati ogni qualvolta devono attraversare detta arteria. Nella zona tuttora esistono i depositi delle autolinee Benese che se prima avevano solo il deposito nel loro fabbricato adesso gli è stato concesso di depositare i loro bus, i loro pullman dal lato opposto, lato ferrovia e quindi è un pericolo continuo, è un viavai continuo di bus che escono e dalla autorimessa e dal parcheggio a destra, con grave pericolo per le auto che transitano dirette verso la stazione.

Qua è facile ricordare che chi di dovere ha l'obbligo sacrosanto di garantire la sicurezza dei cittadini. Io ho appreso con viva soddisfazione quanto sta facendo l'Assessore Lerda in merito alla sicurezza e alla viabilità del nostro territorio e la sicurezza dei cittadini. Quindi cosa chiedo

in questa interpellanza? Che i controlli siano estesi anche sul lungo Stura XXIV Maggio, a salvaguardia della sicurezza dei cittadini.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Penso che lì bisognerebbe fare un attimo la storia della situazione. Corso IV Novembre sino agli anni 80 era trafficato di autovetture soprattutto di camion e esisteva un semaforo che regolava il traffico, dopo si è passato a eliminare il semaforo, contestualmente è diminuito in modo sensibile il traffico pesante e un po' dopo si è aperta Via XXIV Maggio, Via XXIV Maggio è una strada che ha frammentato l'asse viario di traffico di Corso IV Novembre soprattutto quello proveniente dal ponte nuovo, quindi alleggerendo in qualche modo Corso IV Novembre nella direzione a monte, però è una strada che ha prospiciente alla stessa determinate realtà, ha una scuola, ha un complesso residenziale prossimo al ponte nuovo, ha altri complessi residenziali prossimi alla stazione, ha un deposito di autobus delle linee Benese, su ambo i fronti della strada e ha un complesso residenziale di recente costruzione, non ancora ultimato, che porterà in quell'area lì numerose famiglie.

Io apprezzo l'iniziativa del Consigliere Bodino, che mentre interpella avanza anche delle proposte, quindi legittimamente ritengo che qualsiasi iniziativa che va nella direzione di essere propositiva vada comunque considerata. Mi rendo conto che non sarebbe così facile e semplice darne attuazione però penso che ci possano anche essere altre soluzioni o perlomeno si possono tentare altre strade. Il fatto storico qual è? Che c'è stato raccontato che le isole spartitraffico al centro strada servono a garanzia dell'attraversamento del pedone, in Corso IV Novembre si è parimenti dimostrato, in modo negativo, che quando venne fatta la prima sperimentazione all'altezza della scuola, all'altezza quindi di Via Felice Cavallotti alle 2 del pomeriggio venne stirata in modo irreparabile una persona che non lavorava direttamente con me ma conoscevo da tantissimi anni e esisteva già quel tratto lì. Prima di quel momento esisteva la terra di nessuno fra le corsie che andavano a monte e a valle, dove con una certa agevolezza i mezzi di soccorso passavano, di lì in poi soprattutto in determinate fasce orarie dalle 18 in poi di sera la doppia colonna di autovetture che trova il naturale intasamento alla prima rotonda e poi a quella successiva al fondo del viadotto non consente ai mezzi di soccorso, con la celerità che spesso è il caso gli chiede di intervenire.

Questo rilievo l'abbiamo mosso più volte e c'è stato risposto più volte richiamando la terminologia di leggenda metropolitana e evocando la famigerata est – ovest che avrebbe risolto tutti i problemi. Quindi direi non andiamo a riproporre cose già viste o già sentite, vediamo di immaginare, prendendo spunto dalle proposte del Consigliere Bodino ma a limite portando all'attenzione della commissione e quindi consentendo ai consiglieri di formulare altre proposte, consentendo anche all'ufficio di fare ulteriori valutazioni di merito e quindi ulteriori proposte in commissione, se vi sono delle iniziative che possiamo ragionevolmente percorrere per garantire ai mezzi di soccorso quella tempestività che molto spesso è necessaria tenendo conto di quello che è lo sviluppo abitativo, insediativo di quell'area nel prossimo tempo. Mi fermerei qua, mi pare che ce ne sia già a sufficienza.

VICEPRESIDENTE: Risponde l'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Una piccolissima precisazione prima, è vero, io ho fatto alcune dichiarazioni ai giornali ma perché sono stato sollecitato dal giornalista che mi ha telefonato prima ancora che io vedessi l'interpellanza.

Sulla proposta, intanto io devo ribadire come ho già detto che è di difficile attuazione, secondo me complicherebbe notevolmente la situazione perché andrebbe su Via XXIV Maggio a creare un doppio flusso quando ormai si è comunque assodato un flusso ascendente, una certa scelta abbastanza radicata per quello che abbiamo potuto valutare, da chi arriva dal Viadotto Soleri di indirizzarsi su Via XXIV Maggio proprio perché c'è questa scorrevolezza legata al senso unico.

Quindi pensare di andare a inserire in senso contrario una corsia che possa essere fruita da autobus, ambulanza e mezzi di soccorso mi pare che sia quanto meno problematico, ma soprattutto ritengo che sarebbe problematico l'accesso e l'uscita perché immaginate cosa vuol dire l'ingresso dalla rotonda della stazione di un autobus che debba entrare lì, tagliando il flusso delle auto che arrivano da Corso IV Novembre facendo poi una curva stretta per entrare e idem dicasi per uscire, poi in Via Caduti del Lavoro per inserirsi sulla rotonda e andare poi verso il ponte, posto che è assolutamente impensabile di utilizzare lo sbocco diretto sul viadotto perché veramente sarebbe... ma lo stesso proponente di fatti diceva di utilizzare Via Caduti del Lavoro, quindi immagino che vi possano essere delle grossissime difficoltà soprattutto per l'entrata e l'uscita, a parte l'istituire il doppio senso che potrebbe comunque creare degli scompensi. C'è poi comunque un fatto oggettivo che fa sì che di questa cosa sino al 2007 non si possa parlare in quanto metà carreggiata di Via XXIV Maggio, lungo Stura XXIV Maggio è in questo momento occupata da un cantiere che ha un'estensione non limitatissima, in cui l'occupazione del suolo pubblico è stata autorizzata sino al 31 dicembre 2006, quindi fino al 31 dicembre 2006 quell'area comunque sarà occupata dalla presenza di un cantiere e questo è un dato oggettivo, esiste una determina di autorizzazione, quindi lì non si può fare.

Per cui io comunque, a parte questo aspetto, ritengo che veramente pensare di andare a fare un'immissione, un'uscita da Lungo Stura XXIV Maggio in queste condizioni per mezzi anche grandi, quali possono essere gli autobus o i mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco sarebbe assolutamente problematico.

Altra cosa e qui sono in disaccordo con il Consigliere Bandiera è quello di ipotizzare invece nel momento in cui l'est – ovest si è aperta delle soluzioni diverse ma allora lì si potrebbe fare un ragionamento complessivo diverso sui flussi di traffico, anche in Corso IV Novembre. Questo sarà da valutare in quell'ottica là anche perché mi sembra strano dire che la riduzione del traffico sarà limitata, intanto già quella che ha indicato Bandiera è tantissima, poi anche chi va a valle di Cuneo verso Tarantasca o Villafalletto o dei tribunali che si infili sul ponte quando comunque potrebbe già uscire alla rotonda e poi proseguire per Madonna dell'Olmo senza entrare comunque in città. Quindi io sono convinto che comunque l'est – ovest cambierà radicalmente il modo di entrare e uscire dalla città.

Sul fatto che le isole non servano, anche lì ho dei dubbi perché effettivamente è certo che comunque l'incidentalità su Corso IV Novembre si è ridotta, è vero, è successo ultimamente un investimento ma l'ultimo investimento è successo perché un ragazzo stava attraversando, un'auto si è fermata per farlo passare e l'altra ha sorpassato a destra. Questo succede, stiamo facendo su questo tipo di... per rispondere anche a Comba, ci stiamo attivando su questo tipo di contrasto a queste scorrettezze che avvengono sulle strade, abbiamo avviate delle iniziative dopo le ferie estremamente anche puntuali e precise, stiamo intervenendo su tutto il territorio comunale, interverremo anche là, su Corso IV Novembre abbiamo già fatto parecchi interventi, stiamo andando a incidere in modo anche pesante, vorrei solo ricordare che nel solo mese di novembre comunque sono state già ritirate a tutt'oggi 7 patenti, nei centri frazionali e in città, quindi questo vuol dire che stiamo cercando di intervenire.

Metteremo anche Lungo Stura XXIV Maggio tra quelle strade da controllare. Ultima risposta, sull'aspetto della Benese, è vero, non è una cosa ottimale quella soluzione però è chiaro che in questo senso dovremmo anche vedere se l'azienda è in grado di rilocalizzarsi tenendo conto che l'azienda è anche un'azienda che fa un servizio pubblico, di trasporto pubblico. Sull'occupazione del suolo sul lato destro la Benese ha affittato un'area dalle Ferrovie dello Stato, utilizzando un passo carraio che era esistente, quindi in questo caso è chiaro che abbiamo poche possibilità di incidere.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Assessore, io ho fatto delle precise domande e secondo me hanno un presupposto di servire. Lei mi ha risposto tutto sulla questione degli autobus, non le ho chiesto quello. Io ritengo assolutamente doveroso chiedere che cosa ne pensano coloro i quali svolgono il servizio del soccorso ambulanza e Vigili del Fuoco, insisto, divido le due cose che ho richiesto, perché la risposta è già data senza fare nessuna simulazione e così via. Io insisto che sono fermamente convinto che una vita difesa vale la pena soffermarmi. Non ho sentito niente che mi convinca che non si possa attuare una corsia di emergenza se non quella di dire che c'è un cantiere, siccome l'ho visto anch'io che c'è il cantiere, il cantiere si sposta e cioè in definitiva il cantiere occupa lo spazio di un parcheggio, punto, non modifica niente.

Mi chiedo: siccome mi sono ovviamente, quando io faccio l'interpellanza non sono così sprovveduto da non prepararmi, chiedo. Bene, io penso che sia utile saperlo, le garantisco non mi dica il nome e cognome ma coloro i quali svolgono questo servizio alla domanda specifica, sto dicendo una stupidaggine o è attuabile? Risposta, magari riuscissimo a attuare questa cosa qui, io non voglio enfatizzare e dico: non costa mica niente se si può fare e quindi non è pericolosa. E poi sul secondo punto le dico: io posso essere d'accordo sul secondo punto da vedere, su questo mi permetto di chiedere al Presidente della quinta commissione di convocare quelli dei mezzi di soccorso, i Vigili del Fuoco e le ambulanze, io non so quante ce ne siano, la domanda è: la corsia di emergenza ci sta? Secondo me ci sta, dà fastidio? Ma come fa a dare fastidio se esco su Via Caduti del Lavoro? Non può dare fastidio, devo solo togliere i parcheggi, assessore, ci pensi un attimino.

Io in modo particolare i Vigili del Fuoco e non voglio più assolutamente fare polemica tanto è costruita, lasciamo perdere, può darsi che sia stata così, cioè abbia salvato delle vite questo spartitraffico, ben venga, però il problema mio è: ma se ci sono delle possibilità operative migliori non è meglio, non vale la pena verificarle? Allora le faccio un caso specifico, durante il mercato, con le isole pedonali che noi dovremmo avere, le ZTL, cose di questo genere, evidentemente le zone di flusso saranno sempre più difficili? E' chiaro che per esempio dovesse mai capitare un incendio in Piazza Foro Boario mi dice da dove passa? Se trova il traffico, cosa diciamo? Lì non bisogna mettere lo spartitraffico e così via.

Io penso che valga la pena verificare se questa domanda ha un riscontro tecnico fattibile o no, se non si può punto, mi sono detto una stupidaggine e è un discorso.

Il problema è: oggi si capisce che a fronte di un traffico così intenso sicuramente sarebbe caotico, ma il prevedere già sin d'ora con l'eventuale simulazione di un traffico ridotto, guardi che sarebbe ottimale proprio per la politica programmata dal sindaco, da questa Giunta, da questa Amministrazione riuscire a avere un ingresso, un'uscita su via, in un futuro, Via XXIV Maggio esclusivo dei mezzi pubblici, considerato che l'altra parte potrebbe affrontare il minore traffico veicolare con la est – ovest. Ma se partiamo prima, ne discutiamo prima, se ci sono risultati positivi penso che non vada male, continuo a dividere le due cose, una è attuabile e l'altra è verificabile.

Allora siccome una secondo me è attuabile, sono convinto che ne valga la pena, chiedo formalmente al Presidente della commissione se su questo argomento ci sia una commissione con la convocazione delle parti in causa, se loro ti dicono che è una cretinata, che non si può fare, come non detto.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: La risposta data dell'Assessore Lerda nella prima parte mi soddisfa perché ha detto testualmente che andrà anche in quella zona con degli interventi, con delle presenze dei Vigili Urbani a fare sì che la situazione viaria si normalizzi. Mentre per quanto riguarda i depositi degli autobus delle autolinee Benese non vede perché non si possa, d'accordo chiaramente con la proprietà, ricollocarla in altra zona periferica, come già fatto in passato con altre aziende.

Non vorrei che continuasse a ripetersi la situazione oggi persistente in quel di Basse Stura dove e la ditta Fantini e l'altra ditta di autotrasporti di cui ora mi sfugge il nome, non solo hanno danneggiato in passato e continuano a danneggiare i caseggiati in quella zona, che poi trovano sede proprio in un'area che vogliamo farla diventare un accogliente parco fluviale.

Adesso io non vedo come possano continuare a esistere in quella zona questi due depositi.

Quindi non vorrei che le autolinee Benese, con il continuo transitare dei suoi pullman di attraversamento di Lungo Stura XXIV Maggio non possa essere al più presto ricollocata in periferia, come è stato fatto d'altronde per altre aziende operanti in passato nella zona.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 13 presentata dai Consiglieri Comunali Giovanni Beltramo, Michelangelo Cometto, Giovanni Giordano, Alfredo Manna e Tarcisio Renaudo (Cuneo Solidale) in merito a: "Limitazioni del traffico nel tunnel di Tenda":

"I sottoscritti Beltramo Giovanni, Cometto Michelangelo, Giordano Giovanni, Manna Alfredo e Renaudo Tarcisio Consiglieri Comunali del gruppo Cuneo Solidale

Appreso

- che da parte delle autorità francesi sono state fissate limitazioni orarie all'attraversamento del tunnel di Tenda,
- che si ipotizza una chiusura totale del tunnel per i mezzi pesanti per il prossimo anno.

Considerato che

- nonostante le carenze evidenti il tunnel di Tenda offre la via più breve e meno costosa, anche per i mezzi pesanti che trasportano carichi non eccessivamente alti, per raggiungere il sud della Francia,
- una totale chiusura al traffico pesante comporterebbe notevoli disagi per gli operatori del settore autotrasporti.

Interpellano il Sindaco per

1. conoscere quali motivazioni hanno indotto le autorità francesi a questa decisione,
2. conoscere se gli enti della parte italiana competenti in materia di viabilità sono stati coinvolti prima di prendere tale decisione,
3. valutare se non ritiene opportuno, insieme agli altri enti locali, fare conoscere alle autorità francesi le nostre preoccupazioni in merito a questa scelta che rischia di mettere in difficoltà una parte degli operatori dell'autotrasporto."

La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Il nostro gruppo ha appreso, una decina di giorni fa, la notizia che il tunnel di Tenda veniva chiuso dalle autorità francesi per i mezzi pesanti dando una limitazione al traffico dalle 6 del mattino alle 22, fino al febbraio prossimo e poi probabilmente, decretando una chiusura totale a questo tipo di mezzi, ha voluto chiedere chiarimenti su questa questione perché questa decisione sia stata presa unilateralmente dalle autorità francesi, senza tenere conto del disagio che comunque verranno a trovarsi una parte dei nostri autotrasportatori perché certamente non tutti gli automezzi possono percorrere quella galleria per problemi di altezza ma parlando anche con chi opera nel settore parecchi se non hanno questo genere di problema utilizzano questa strada per raggiungere la zona di Nizza. Quindi questo tipo di chiusura, che ci dice anche potrebbe diventare definitiva e totale su tutto l'arco delle 24 ore, metterebbe in crisi una parte dei nostri operatori dell'autotrasporto.

Poi il discorso del Tenda in questi giorni si è allargato con nuovi annunci di chiusura per lavori e è stato poi, il discorso del Tenda, al centro di tutto un dibattito e dell'incontro che c'è stato ieri su (interruzione registrazione)

Con questa interpellanza vogliamo richiamare, ancora una volta, all'attenzione del Consiglio Comunale di Cuneo, come comune capoluogo di questa zona, sul discorso del tunnel e avremmo piacere di sapere dal sindaco, comunque da un componente della Giunta, aggiornamenti sulla questione sul problema che abbiamo sollevato.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Bodino Angelo. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: La situazione del Tenda è in questi termini: intanto la chiusura è stata una iniziativa unilaterale del prefetto di Nizza che per motivi di sicurezza ha deciso di chiudere il suo tratto del tunnel, ovviamente, perché siccome metà è in territorio francese avendo chiuso la metà di là non è pensabile di tenere aperta la metà da questa parte.

La chiusura è stata una chiusura unilaterale, non concordata e non comunicata preventivamente alle autorità italiane per cui l'Italia ha solo potuto prendere atto di questa situazione.

Ieri mattina si è riunita invece in provincia la conferenza intergovernativa che tratta proprio il tema del Tenda e da questa conferenza intergovernativa sono uscite alcune cose che non vanno in quella direzione là ma quanto meno danno alcune indicazioni.

La prima iniziativa è quella di fare sì che i gruppi tematici transfrontalieri, cioè italiano e francese sul tema della sicurezza faranno ulteriori esercitazioni congiunte per garantire la sicurezza all'interno del tunnel. Entro la primavera prossima, quindi entro aprile 2006 dovrà essere presentato il progetto definitivo prima fase, la normativa francese sui lavori pubblici prevede ancora la divisione del progetto definitivo in varie fasi, la prima fase dovrà essere predisposta entro l'aprile 2006.

Entro il quarto trimestre del 2006 dovrà essere pronto il progetto definitivo al fine di andare all'appalto, le operazioni di appalto sono previste per la primavera 2007 e l'inizio dei lavori per la primavera 2008, i primi mesi del 2008. Il tempo previsto per realizzare la prima canna è tre anni quindi ragionevolmente nel 2011 la prima canna del tunnel dovrebbe essere pronta.

Ci sono ancora dei problemi che sono oggetto di discussione tra Italia e Francia sulla ripartizione dei costi, cioè sul come ripartire i costi, in quanto l'Italia propone che i costi vengano ripartiti secondo tre fasce cioè il 40% sulla sicurezza, il 30% sulla territorialità e il 30% sul traffico, siccome il traffico è prevalentemente italiano, meno pesa il traffico, meno l'Italia paga.

La proposta francese invece propone di ripartire il 40% sulla sicurezza, il 60% sul traffico. Il che vuol dire che a seconda che si faccia una scelta o l'altra la ripartizione dei costi potrebbe essere 60% Italia, 40% Francia oppure 53% Italia e 47% Francia.

Il costo totale dell'opera oscilla tra 170 e 200 milioni di Euro, anche qui l'oscillazione è dovuta al fatto che i prezziari di riferimento sono diversi tra Italia e Francia, la Francia ha dei prezzi più alti per cui se sarà stazione appaltante la Francia la base d'asta sarà più alta, se sarà stazione appaltante l'Italia la base d'asta sarà più bassa.

L'Italia ha già in bilancio, con la finanziaria 2005 sono già stati stanziati comunque 60 milioni di Euro per la realizzazione nella canna, quindi tutto sommato una base da cui partire c'è.

Le limitazioni per adesso ci saranno, il prefetto di Nizza ha dichiarato di essere disponibile a prendere in considerazione la possibilità di aprire una finestra di un'ora al giorno per il transito degli automezzi oltre le 26 tonnellate, però questo è il massimo che il prefetto di Nizza si è impegnato a prendere in considerazione in virtù delle pressioni che sono state esercitate dagli autotrasportatori italiani, perché rispetto alla Francia questo problema non esiste, anzi, i francesi vorrebbero del tutto vietare il transito dei mezzi pesanti.

Devo dire che questa posizione è anche condivisa dal sindaco di Limone che non più tardi di qualche settimana fa mi ribadiva che secondo loro quello dovrebbe essere un traffico comunque di tipo esclusivamente turistico, quindi che mezzi pesanti comunque su quella strada non dovrebbero passare anche quando il tunnel fosse realizzato.

Altri elementi oggi non ho da darvi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Ringrazio l'Assessore per l'illustrazione che ha fatto della situazione attuale del tunnel di Tenda, soprattutto mi auguro che le parole che l'assessore ha detto, che illustrano quanto la conferenza intergovernativa ha stabilito in questi giorni, si concretizzino poi in fatti e quel 2011, questo è un augurio che faccio per tutta la nostra realtà, si possa vedere il nuovo tunnel di Tenda.

Accolgo con piacere anche il fatto che quel minimo di spiraglio sul discorso che abbiamo sottolineato è stato aperto con questa eventuale possibilità di passare in un periodo limitato al giorno, credo che debbano essere tenute in conto le esigenze di tutte le categorie.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a: "Raccolta differenziata Borgo San Giuseppe e frazioni in generale":

"Questa fotografia mostra la situazione in cui si trovano quotidianamente le aree di raccolta differenziata dei rifiuti urbani a Borgo San Giuseppe di fronte alle scuole medie (nelle altre frazioni la situazione non è dissimile).

La causa di questa situazione è correlata con la carenza e poca diffusione di contenitori per la carta e la plastica.

E' possibile che con il nuovo appalto di raccolta rifiuti la situazione migliori?"

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Io ho colto l'occasione per questa interpellanza riferendomi alla frazione di Borgo San Giuseppe perché vivendoci la conosco meglio, però è un problema che vedo quando mi sposto nelle zone frazionali, esiste un pochettino in tutte le frazioni.

La raccolta differenziata che in Cuneo è fatta in modo capillare nelle frazioni invece è fatta in punti di raccolta concentrati e limitati, di numero limitati e infatti spessissimo intorno ai contenitori della raccolta differenziata si accumulano mucchi di carta, fortunatamente non di bottiglie di plastica ma di carta e i contenitori per la raccolta del vetro e della plastica sono sempre strapieni e stracolmi.

Questo impedisce ai frazionisti di poter fare una raccolta differenziata come invece può succedere in città. Io per esempio quando ho dei sacchi di carta o delle bottiglie me le metto nel cofano della macchina, vado in ufficio a Cuneo e le svuoto in Via Negrelli perché a Borgo San Giuseppe li trovo quasi sempre pieni.

Quindi chiedo sostanzialmente questo: con il nuovo appalto la situazione migliorerà o rimarrà tale e soprattutto è possibile ipotizzare aumentare il numero dei contenitori, specialmente della carta. Poi chiedo un'altra cosa che mi ero dimenticato di scrivere qui, non so se l'assessore ne è al corrente, in Via Rocca dei Baldi era stato introdotto un nuovo bidone della carta, praticamente davanti alla residenza Bisalta, è rimasto lì per un mese, poi è sparito, oggi non c'è più, era stato messo perché si era evidenziata questa situazione degli altri bidoni sempre pieni o è stato un errore che poi è stato rimosso perché non doveva stare lì quel bidone?

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G.: Brevissimo, concordo con quanto detto dal Consigliere Galfrè, da noi più che altro capita di assistere forse a una difficoltà nella valutazione del quantitativo di carta, cioè ci sono dei bidoni che non sono mai strapieni, invece ci sono alcuni punti dove invece, probabilmente perché c'è più utenza o c'è un certo tipo particolare di utenza che invece sovente sono strapieni. Quindi aggiungerei anche questa riflessione, se si riesce anche a fare un calcolo magari del posizionamento e eventualmente di integrare per evitare questo problema.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Manassero.

CONS. MANASSERO (DS- CUNEO VIVA): Brevissimamente per ringraziare il Consigliere Galfrè dell'interpellanza per formalizzare quella domanda che già informalmente avevo fatto all'Ass. Allario, relativamente al tratto di strada di Via Valle Maira dove insistono parecchi uffici commerciali, dagli operatori è stata richiesta l'installazione di raccoglitori di carta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Semplicemente per associarmi alla richiesta dell'interpellante, ma per fare presente all'assessore anche che ci sono, visto che si parla di contenitori, non è la carta, ma ci sono sparsi un po' dappertutto, nelle frazioni etc. raccoglitori delle pile che ritengo una cosa molto importante, sono sempre purtroppo poco svuotati, sempre stracolmi, sì è vero, perché c'è l'inciviltà di molti che poi ci mettono dentro della carta ma io mi riferisco a quello di Madonna dell'Olmo dove anche la Cons. Manassero ha occasione di vederlo perché è proprio davanti a dove lavora lei, è sempre pieno e bisogna telefonare che vengano a svuotarlo e non sempre vengono. Questo è uno.

Seconda cosa, l'altra domanda molto breve, per quanto riguarda la raccolta porta a porta, siccome io feci in quest'aula un'interpellanza qualche mese fa, se era possibile estendere, come sapete a Cuneo arriva solo fino all'altezza di Corso Dante e poi nelle frazioni c'è solo a Madonna dell'Olmo ma neanche in tutte, solo nel centro di Madonna dell'Olmo. Siccome ho visto che ha una buona efficacia, certo ci vuole ancora più attenzione per migliorare la raccolta ma visto che c'è stato il nuovo appalto, chiedo adesso, sarà possibile rivedere estendendola, non riducendola questa raccolta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Innanzitutto per chiedere se esiste una collaborazione con i comitati di quartiere, cioè i comitati di quartiere possono utilizzare, segnalare quando i bidoni sono pieni, perché spesso il cittadino non lo fa. Primo.

Un'altra cosa sulla raccolta delle pile, io direi di togliere completamente tutti i raccoglitori delle pile che sono sul territorio e posizzarli possibilmente o nelle immediate vicinanze oppure nei negozi che già vendono le pile, perché rischiamo di avere così delle pile pieni di cartaccia.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Mi trova pienamente d'accordo questa interpellanza del Cons. Galfrè, è chiaro che il problema è esistente un po' su tutto il territorio comunale, non solo nelle frazioni, qua è stato anche commentato con due fotografie, il problema esiste anche in modo grave, questa è una riproduzione di quanto accade anche nella contestata area ecologica di Confreria, quell'area sorta davanti ai negozi nella nuova piazza.

Quindi è un problema tutt'ora esistente, come chiede il Consigliere Galfrè: sarà possibile con il nuovo appalto di raccolta rifiuti migliorare la situazione? I cittadini sperano proprio di sì, perché innanzitutto bisognerebbe almeno due giorni alla settimana provvedere allo svuotamento dei contenitori, specialmente quelli della carta educando anche i cittadini a rompere gli scatoloni prima di metterli dentro il contenitore, secondo sono sempre stracolmi anche i contenitori del vetro e della plastica, nonché quei contenitori di raccolta dei vestiti, che talvolta vedendo i contenitori stracolmi il cittadino cosa fa? Li lascia nelle vicinanze, arrecando un grave degrado alla città. Quindi si spera proprio che il nuovo appalto provveda in merito a migliorare i servizi. Poi pongo ancora a conclusione una domanda, ho visto qua questa interpellanza corredata da due fotografie, non molto tempo fa presentai un'interpellanza sulla piazza di Confreria insieme al Consigliere Cravero, questa interpellanza era correlata da almeno 10 fotografie, non ne abbiamo vista neanche una allegata all'interpellanza e con stupore invece vedo queste, se mi date risposta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpizzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Visto che appunto si parla di nettezza urbana coglierei l'occasione per ricordare all'Ass. Allario un problema che già in via informale gli era stato evidenziato, in Piazza Virginio di bidoni per la raccolta differenziata ce li abbiamo tutti, dal vetro, alla plastica compreso per la raccolta degli abiti usati.

In quella posizione la accozzaglia e la riunione di tutti i bidoni è tale che con l'aggiunta del bidone raccolta abiti usati, particolarmente alto e ingombrante, presta perfettamente il fianco a che coloro i quali non vogliono fruire dei vicini gabinetti pubblici lo utilizzino come posto defilato per fare etc.

Adesso fortunatamente andiamo nell'inverno quindi la neve e le piogge permettono di pulire l'ambiente. Durante l'estate, coloro i quali vanno a depositare il vetro e la carta etc. sono costretti a sentire le esalazioni delle deiezioni di quelli che sono andati a fare i loro bisogni e la cosa non è bella, oltretutto con il caldo la cosa è imbarazzante. In occasione della festa della Polizia urbana io non so chi, vennero portati via tutti quanti i bidoni e sistemati in altro posto, compreso quello degli abiti usati, che era messo in posizione abbastanza defilata sul viale, peraltro ne ho visto un altro, mi pare sul lungo Gesso posizionato anche lui sul viale. Poi tutti gli altri sono stati riportati contemporaneamente, per qualche giorno quello degli abiti usati è rimasto là e poi anche lui è ritornato dove gli altri.

Domanda: non è possibile quanto meno quello degli abiti usati, che è quello che presta più il fianco a questo uso improprio del raccogliere, rimetterlo sul viale dove oltretutto passandoci sempre le macchine lì davanti penso che chi deve fare pipì forse qualche problema ce l'abbia, oltretutto essendo dedicato a una raccolta particolare non ha bisogno di essere ubicato necessariamente vicino agli altri. Poi un precedente c'è già, come dico, sul Lungo Gesso, quello è messo lì.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO: Dato che stiamo parlando di raccolta rifiuti e non in specifico della raccolta rifiuti come aveva proposto il Consigliere Galfrè per quanto riguarda la zona di Borgo San Giuseppe, volevo appunto estendere il discorso all'altipiano, in particolare visto che c'è il rinnovo di questo appalto della raccolta differenziata, chiedere se era anche possibile, nell'ambito di questa nuova formulazione di appalto, rivedere un attimino il parco mezzi, dato che si tratta di mezzi molto vetusti e anche altrettanto rumorosi che spesso arrecano disturbo in ore molto piccole del mattino alla popolazione che magari si trova ancora in sonno. In particolare anche rivedere il posizionamento di alcuni cassonetti che spesso, specialmente negli incroci cittadini ostacolano la visuale.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io vorrei ricordarvi che noi finalmente andiamo alla gestione di un nuovo appalto, l'appalto attuale è un appalto costruito con la filosofia di 10 anni fa, dove anche in relazione alle innovazioni normative che ci sono state noi ne abbiamo sempre aggiunto un pezzo, cioè era una casa abbiamo aggiunto un sacco di cose messe insieme tenendo presente i vincoli dell'appalto, tra i vincoli dell'appalto cosa c'era? Intanto c'era il costo del personale, il costo della frequenza del prelievo, il costo dei cassonetti etc. il costo dell'igiene urbana. Quindi è evidente che dopo 10 anni, finalmente, si cambia registro con un metodo innovativo.

La questione è in questi termini: noi per contenere le spese, perché io continuo a ricordare a tutti i Consiglieri Comunali che al Comune di Cuneo le spese per la gestione complessiva dei rifiuti sono minori di tutta la Provincia di Cuneo se non della regione, tanto che si sappia. È evidente che noi abbiamo dovuto misurare i passi che facevano, perché avevamo la spada di Damocle degli obiettivi sulla raccolta differenziata, dove per mille motivi non potevamo non raggiungerli, allora abbiamo sforzato la mano aumentando la possibilità di raccolta differenziata con il porta a porta dove sapevamo di ottenere un risultato, abbiamo trascurato le aree dove si producono meno rifiuti tra l'altro, ma ricordo anche, se qualcuno ha buona memoria, che il perimetro di raccolta del Comune di Cuneo non comprendeva tutte le frazioni, in pezzo per volta l'abbiamo aggiunto con atti del Consiglio Comunale, c'erano intere zone dove non c'era il perimetro di raccolta.

Io mi rendo conto delle difficoltà che ci sono, credo che l'unica possibilità che adesso abbiamo è esaminare il nuovo appalto che ci verrà consegnato in tempi brevi, l'intenzione nostra è di andare territorio per territorio, frazione per frazione e vedere insieme quali sono quegli elementi di flessibilità tali da rendere più agevole il servizio, tenendo presente che abbiamo sempre alcuni vincoli di tipo economico.

Il salto di qualità qual è poi anche? La gestione dei rifiuti non è tanto un problema tecnico, impiantistico, lo è anche, lo sappiamo tutti, però la questione sociale. Noi abbiamo bisogno della massima collaborazione dei cittadini per riuscire a gestire bene i rifiuti.

Un cittadino che abita al N. 42 di Via Fenoglio se quel giorno lì ha un pacco di giornali così e va sotto casa e c'è già il bidone pieno e magari a 30 metri c'è l'altro vuoto, io credo che sarebbe suo dovere spostarsi un attimo e andare, perché purtroppo la misura dei contenitori è la capacità di quanto possono contenere. Noi cerchiamo, per non invadere la città e lo faremo ancora in futuro di contenitori, di tener conto della produzione media, ma quando ci sono le punte ci va anche un po' di buonsenso da parte dei cittadini, per la miseria!

Il lavoro che vogliamo fare questo è questo: tanto questo nuovo appalto ha degli elementi innovativi e di flessibilità, anche sulle modalità di raccolta, perché il porta a porta può essere fatto come l'abbiamo fatto in Cuneo due o a Madonna dell'Olmo ma può essere fatto anche con i sacchetti, tra l'altro potrebbe dare, laddove non è possibile farlo in un altro modo, dei risultati più positivi. Però io credo che così come l'igiene urbana noi abbiamo aggiunto tutte le nuove strade che prima non c'erano, per la pulizia, io credo che l'unico modo che abbiamo per dare un senso, è quello di zona per zona, tra i comitati di quartiere vedere qual è la situazione, quali sono le esigenze.

Dopodiché – e qui deve essere anche chiaro – noi non andiamo a posizionare i contenitori a casaccio, con la collaborazione della polizia urbana noi andremo a posizionarli però se c'è anche un elemento che bisogna eliminare qual è? Quindi porteremo in commissione la nuova proposta e poi faremo questa necessaria articolazione territoriale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': L'Assessore Allario ha dato una risposta che in fondo potrebbe anche essere esaustiva, nel senso che si riprende in considerazione la situazione.

Però dovrebbe, lui non è probabilmente un frazionista, provare a andarci di persona a rendersi conto perché se io ho l'ufficio in Via Negrelli, conosco la realtà cittadina, abito a Borgo San Giuseppe e conosco la realtà frazionale, la mia portina di Via Negrelli 11 si affaccia su due contenitori della carta, uno posto in Via Boggio e l'altro in Via Negrelli, tra loro non credo che ci siano questi 30 metri che dicevi.

E quindi io ho più opportunità di scelta se uno è vuoto e l'altro è pieno e soprattutto non devo fare grandi passi per raggiungerli. Ma non è quello che io chiedo, nel senso che lo capiamo benissimo che nelle frazioni la densità di popolazione è più bassa, quindi se si dovesse fare una raccolta come quella di Via Negrelli sarebbe dispendiosissima. Il problema è che ce ne sono veramente pochi punti di raccolta, perlomeno sono pochi in rapporto al quantitativo, cioè se voi andate a vedere quella fotografia che io ho allegato è una costante, perché probabilmente la zona delle scuole, per fare l'esempio di quella zona lì, ha una produzione di carta molto elevata, bisognerebbe che faceste un giro ogni tanto e vi rendeste conto cosa costa aggiungere secondo me un punto di... le frazioni grosse sono 6, le altre sono frazioni un po' più piccole, le frazioni grosse avessero un punto di raccolta in più per frazione sono 6 punti di raccolta secondo me in termini economici non sposterebbero moltissimo.

Quindi secondo me vale la pena di andare a farci una riflessione. Poi non mi ha dato una risposta ma probabilmente non lo sa, perché c'era quel... non lo sa, sostanzialmente sarebbe interessante capire, è comparso, ma è strano, è comparso questo contenitore davanti alla residenza Bisalta, io ho detto: si sono accorti che ce ne è bisogno, un mese dopo è sparito, è una cosa strana questa qua.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula la Consigliera Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a: "Isola pedonale in Viale Angeli":

"Egregio Signor Presidente del Consiglio Comunale di Cuneo

Corrisponde al vero la notizia circolata nei giorni scorsi, secondo la quale la Giunta Comunale ha intenzione di istituire un'isola pedonale permanente in Viale Angeli, chiudendo definitivamente il traffico veicolare in tale viale?"

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': A questa interpellanza praticamente ha già dato una risposta il sindaco in una intervista che gli è stata fatta da La Stampa. Io in pratica che cosa ho chiesto? E' circolata una voce, anche abbastanza insistente, tempo fa, in base alla quale si diceva che l'Amministrazione, la Giunta stava ipotizzando non di chiudere il viale solo il sabato e la domenica ma di chiuderlo praticamente tutto l'anno. Questa voce è stata smentita dal sindaco, anche se sostanzialmente secondo me il sindaco ha smentito la volontà definitiva di fare questo, ma che ne abbiate parlato in Giunta e negli uffici dell'assessorato competente questo lo so per certo...

Anche a me piace quando il viale è chiuso vedere che c'è un'isola pedonale però mi rendo anche conto e penso che sia stata poi la motivazione della scelta di non farlo, che stravolgerebbe definitivamente il traffico cittadino, portandolo tutto in un'altra zona che più o meno avrebbe la stessa vocazione, perché in fondo non riesco a capire perché Viale Angeli debba essere un viale con tante attenzioni mentre il viale che c'è dall'altra parte, cioè Corso IV Novembre e Corso Monviso debbano essere delle autostrade con le isole pedonali in mezzo etc. etc.

Comunque adesso la smentita è arrivata, nel frattempo però è arrivata un'altra iniziativa che condivido al 100%, che è quella di accorciare questa isola pedonale fino a Corso Giolitti, è stato detto che è una fase sperimentale, io mi auguro che la sperimentazione in questo caso diventi definitiva, quando io avevo proposto questo, un anno e mezzo fa, due anni fa quando ancora era assessore l'assessore Dalmasso, avevo fatto la proposta di accorciare l'isola pedonale fino a Corso Giolitti per le difficoltà che c'erano di traffico, soprattutto ascendente perché discendente c'erano dei sensi unici che lo permettevano, ascendente no.

Mi era stato detto che non era possibile, che sarebbe stato fatto soltanto in occasione della entrata in vigore del nuovo piano del traffico, evidentemente avevo ragione io in quel momento e avete optato per quella che allora era stata considerata un pochettino un'ipotesi strana. A questo punto non chiedo neanche al Sindaco di confermarmi o all'Assessore Lerda la risposta perché tanto la conosciamo già.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Mi associo a quanto ha detto il Consigliere Galfrè nell'ultima parte anche perché anche io avevo presentato un'interpellanza in materia e quindi la cosa mi soddisfa. Vorrei segnalare all'Assessore soltanto una cosa, per quanto riguarda Viale Angeli in discesa dal Viale Angeli, venendo giù verso il monumento della Resistenza, c'è un divieto di svolta a sinistra, all'altezza di Via Bertano. Siccome è poco visibile, mi è stato segnalato da parecchie persone che è poco visibile, adesso non so se esiste ancora o è stato tolto, io dal punto di vista della viabilità proporrei di eliminare la svolta a sinistra, in modo da non andare a intaccare il traffico veicolare, una riflessione sull'argomento si potrebbe anche fare.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Come ha anticipato il Consigliere Galfrè non c'è in questo momento intenzione di chiudere Viale Angeli ma non è neanche stata presa in considerazione non perché sia uno scempio ma perché oggettivamente nelle condizioni attuali del traffico non è possibile farlo, poi io non sono d'accordo quando si dice che Viale Angeli è uguale a Corso IV Novembre, Viale Angeli è un gioiellino che sarebbe bello poter proteggere, nelle condizioni attuali di traffico non è possibile farlo ma non l'abbiamo neanche oggettivamente preso in considerazione perché sappiamo benissimo che sarebbe inattuabile.

Per cui in questo momento questa proposta non esiste ma non è neanche esistita quest'estate, a dire il vero la prima volta che ho sentito questa voce era il 29 di settembre, perché mi ricordo che ero in Duomo e quando uscì vedi una chiamata al telefono di un giornalista che diceva: ma è vero che chiudete Viale Angeli? No, non se ne parlava allora, non se ne è parlato, non adesso chiaramente in queste condizioni di traffico.
